

LA PRESENZA DEI MIGRANTI NELLE CITTÀ METROPOLITANE

Sintesi Rapporti



La collana editoriale relativa ai Rapporti sulla presenza migrante nelle Città metropolitane - curati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - si propone l'investigazione e l'approfondimento delle caratteristiche del fenomeno migratorio nelle sue declinazioni territoriali. Si compone di 9 monografie, una per ogni Città Metropolitana in cui la presenza non comunitaria risulta numericamente più rilevante: Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma Capitale, Torino e Venezia, e di una Sintesi riepilogativa della presenza non comunitaria in tutte le 14 Aree metropolitane italiane (oltre a quelle già citate Cagliari, Catania, Messina, Palermo e Reggio Calabria).

Un sentito ringraziamento, anche per quest'edizione, va a tutte le Istituzioni e gli Enti che hanno contribuito con i propri dati alla presente analisi realizzata dall'Area Servizi per l'integrazione di ANPAL Servizi nell'ambito del progetto -"START-Supporto alla programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione".

Per la significativa collaborazione è doveroso menzionare, in particolare, la Direzione generale per lo studente del Ministero dell'Istruzione e del merito, la Direzione centrale delle statistiche demografiche e del censimento della popolazione dell'ISTAT, l'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e la U.O. Applicazioni di Data Science - Divisione Studi e Ricerche di ANPAL Servizi.

La collana completa dei Rapporti nazionali sulla presenza straniera in Italia, edizioni 2012 – 2022, è consultabile, in italiano e nelle principali lingue straniere, nell'area "Documenti e ricerche - Rapporti a cura della DG immigrazione e politiche di integrazione" del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it e nella sezione "Studi e statistiche" del sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (www.lavoro.gov.it).

Indice

Introduzione: il quadro nazionale	2
Città metropolitana di Bari.....	8
Città metropolitana di Bologna.....	10
Città metropolitana di Cagliari.....	12
Città metropolitana di Catania.....	14
Città metropolitana di Firenze.....	16
Città metropolitana di Genova.....	18
Città metropolitana di Messina.....	20
Città metropolitana di Milano.....	22
Città metropolitana di Napoli.....	24
Città metropolitana di Palermo.....	26
Città metropolitana di Reggio Calabria.....	28
Città metropolitana di Roma.....	30
Città metropolitana di Torino.....	32
Città metropolitana di Venezia.....	34
Nota Metodologica.....	36

Introduzione: il quadro nazionale

Presenze e tendenze in atto

La presenza di cittadini non comunitari è un elemento ormai consolidato per il nostro Paese: sono **3.561.540** i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia al 1° gennaio 2022, la cui presenza si caratterizza per una grande eterogeneità delle provenienze; dato da collegare sia alla mancanza di precedenti legami coloniali solidi (molto più evidenti a un'analisi delle presenze straniere in Francia o nel Regno Unito), sia alla posizione geografica della penisola, che ne fa un punto di passaggio per molte delle rotte che conducono verso l'Europa. Tre continenti di origine si dividono in maniera piuttosto equilibrata le provenienze: Europa (28%), Africa (30%), e Asia (31%); continente, quest'ultimo, che ha visto progressivamente aumentare la propria incidenza nel corso degli ultimi anni, con un passaggio dal 26,7% del 2012 al 31% del 2022. Il 10,1% dei cittadini extra UE è originario del continente americano, mentre un esiguo 0,1% proviene dall'Oceania. Nel dettaglio per nazionalità, Marocco, Albania, Cina e Ucraina sono i primi Paesi di origine della popolazione non comunitaria presente nel Paese al 1° gennaio 2022, coprendo da soli il 37,2% del totale¹.

Tabella 1 – Cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti. Indicatori per Città metropolitana (v.a. e v.%). Dati al 1° gennaio 2022

Città metropolitana	Donne	Minori	Soggiornanti di lungo periodo	Totale	% sul totale nazionale	Variazione regolarmente soggiornanti 2022/2021	Variazione ingressi	Acquisizioni di cittadinanza 2020	
	v.%	v.%	v.%	v.a.	v.%	v.%	v.%	v.a.	v.%
Milano	49,8%	21,7%	61,5%	452.202	12,7%	8,1%	97,5%	8.920	8,1%
Roma	49,4%	15,3%	67,1%	328.189	9,2%	3,1%	50,3%	5.510	5,0%
Torino	48,4%	22,1%	49,2%	106.637	3,0%	8,0%	113,3%	4.172	3,8%
Firenze	49,5%	19,4%	67,0%	95.072	2,7%	11,7%	139,9%	2.458	2,2%
Napoli	50,1%	14,1%	67,1%	91.885	2,6%	6,5%	97,7%	854	0,8%
Bologna	51,9%	20,1%	64,7%	75.659	2,1%	4,7%	193,2%	2.681	2,4%
Venezia	51,1%	21,5%	73,1%	61.746	1,7%	4,4%	111,5%	2.362	2,2%
Genova	49,1%	20,5%	68,0%	61.677	1,7%	7,5%	177,6%	3.015	2,8%
Bari	48,8%	20,7%	62,3%	38.130	1,1%	12,3%	171,2%	671	0,6%
Palermo	46,6%	19,8%	47,6%	24.056	0,7%	9,0%	203,3%	1034	0,9%
Catania	47,2%	21,9%	52,0%	21.372	0,6%	3,3%	73,2%	398	0,4%
Messina	49,7%	19,2%	75,1%	14.722	0,4%	6,4%	1019,5%	824	0,8%
Reggio di Calabria	48,0%	14,8%	60,6%	14.624	0,4%	9,6%	939,1%	757	0,7%
Cagliari	49,1%	15,3%	52,6%	14.150	0,4%	8,8%	76,2%	264	0,2%
Italia	49,0%	20,9%	65,8%	3.561.540	100,0%	5,6%	126,8%	109.594	100%

Fonte: Elaborazione Area SpINT - ANPAL Servizi su dati Istat-Ministero dell'Interno

¹ I dati, come indicato, fanno riferimento al 1° gennaio 2022, dunque prima dell'insorgere del conflitto in Ucraina; non è quindi possibile in questa sede dare conto dell'incremento dei flussi provenienti da tale Paese che hanno aumentato l'incidenza della relativa comunità.



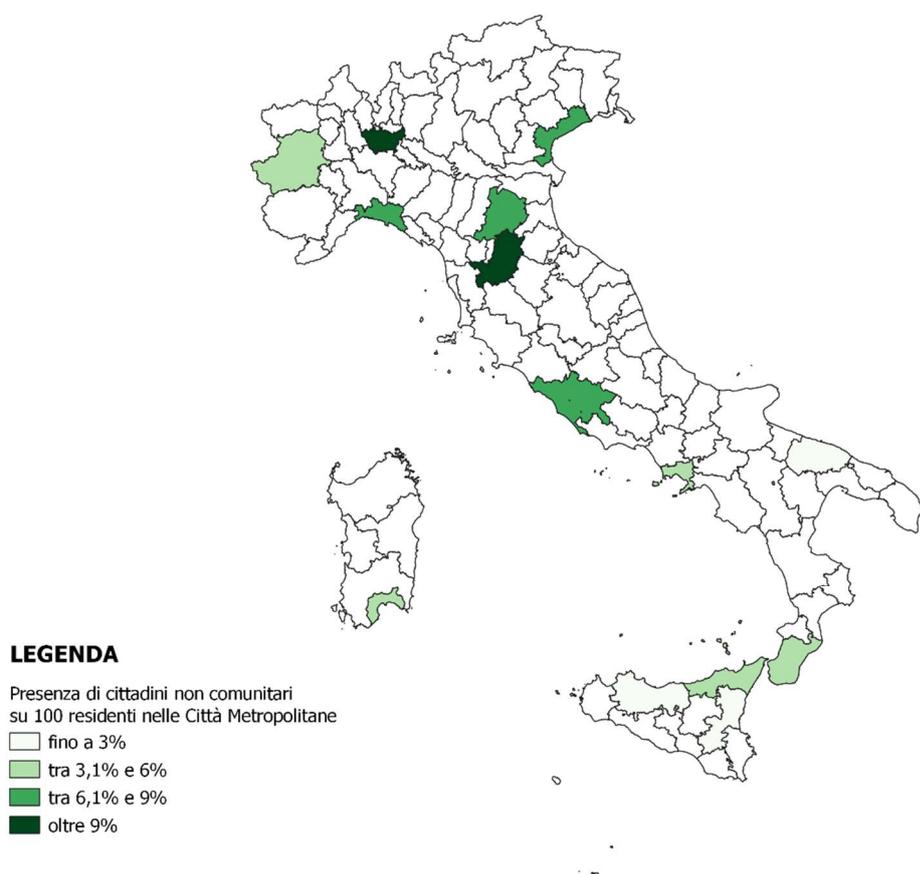
La distribuzione territoriale

La distribuzione territoriale della popolazione non comunitaria non risulta uniforme nel Paese (v. mappa 2): le persone si spostano infatti verso i territori giudicati più attrattivi in termini di opportunità, ma anche per raggiungere i propri cari e conoscenti, seguendo una dinamica meglio nota come “catena migratoria”. La maggior parte della popolazione non comunitaria, più di tre quinti delle presenze, si trova nel Nord Italia; segue il Centro con il 23,8%, mentre Sud e Isole accolgono il 14,6%.

Nel dettaglio delle Città metropolitane, Milano e Roma accolgono da sole oltre un quinto dei regolarmente soggiornanti (rispettivamente il 12,7% e il 9,2% del totale nazionale). Seguono Torino, Firenze, Napoli e Bologna con percentuali tra il 3% ed il 2,1%, mentre nelle altre Città metropolitane si trova meno del 2% dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2022.

Un utile indicatore per comprendere l’impatto della presenza straniera su un territorio è l’incidenza della popolazione migrante sul complesso della popolazione residente². L’analisi di questa informazione fa emergere un quadro solo parzialmente sovrapponibile al precedente: Milano si conferma in prima posizione anche per quota di non comunitari sul complesso dei residenti (12,2%), ma a seguire si collocano Firenze (10,1%) e Bologna (8,7%), seguite da Genova e Venezia (entrambe 7,5%). Bari, Palermo e Catania fanno invece registrare la minore incidenza (meno del 3%).

Mappa 1 – Incidenza della popolazione non comunitaria sulla popolazione residente nelle Città metropolitane (v.%). Dati al 1° gennaio 2022



Fonte: Elaborazione Area SpINT - ANPAL Servizi su dati Istat

² I dati sui residenti prendono in considerazione i cittadini non comunitari iscritti in anagrafe, mentre i dati sui regolarmente soggiornanti riguardano i titolari di un permesso di soggiorno valido. Le due grandezze non coincidono poiché non tutti i titolari di permesso di soggiorno, pur presenti regolarmente sul territorio, sono iscritti all’anagrafe del Comune, oppure coloro che si iscrivono non cancellano la residenza a seguito di spostamenti interni o verso l’estero. Per dare conto della differenza delle due grandezze, complessivamente in Italia al 1° gennaio 2022 ci sono 3.641.385 residenti extra UE e 3.561.540 regolarmente soggiornanti.

Dopo quattro anni di calo, per la prima volta il 2022 fa rilevare un incremento delle presenze non comunitarie: +5,6% rispetto al 1° gennaio 2021, oltre 186 mila presenze in più. Nonostante l'aumento osservato, il numero attuale di regolarmente soggiornanti non è ancora tornato ai livelli registrati nel periodo pre-pandemico. L'aumento delle presenze è generalizzato su tutto il territorio, risultando particolarmente marcato nelle Città metropolitane di Bari (+12,3%), Firenze (+11,7%), Reggio Calabria (+9,6%) e Palermo (+9%); aumenti consistenti - compresi tra 6% e il 9% - riguardano altre 6 Città (Cagliari, Milano, Torino, Genova, Napoli e Messina), mentre la crescita risulta più contenuta a Bologna (+4,7%), Venezia (+4,4%), Catania (+3,3%) e Roma (+3,1%). A spiegare le variazioni dello stock dei presenti concorrono prevalentemente due fattori: gli ingressi, ovvero i nuovi permessi di soggiorno rilasciati - un flusso in entrata nel numero di regolarmente soggiornanti - e le acquisizioni di cittadinanza, che comportano invece una flessione negativa nelle presenze, poiché - a livello statistico - chi diviene italiano non è più compreso nel conteggio dei cittadini stranieri.

Andamenti delle presenze



Durante il 2021 si è registrato un forte incremento degli ingressi: + 126,8%, ovvero 135.092 in più dell'anno precedente; sono stati infatti rilasciati **241.595 nuovi permessi di soggiorno**. D'altronde il 2020, aveva visto un drastico calo degli ingressi in ragione del verificarsi dell'evento pandemico e delle restrizioni alla mobilità delle persone introdotte per arrestare la diffusione del virus.

L'incremento degli ingressi, pur trasversale a tutte le motivazioni, risulta particolarmente incisivo per i motivi di lavoro, pressoché quintuplicati rispetto all'anno precedente, quando coprivano un esiguo 5,3% degli ingressi. I nuovi permessi di soggiorno emessi per motivi di lavoro nel 2021 sono stati 51.019, più di quanti ne siano stati complessivamente rilasciati nei quattro anni precedenti (meno di 48.500). A incidere in maniera determinante su tale crescita è stato il D.L. 34 del 2020³ contenente provvedimenti per l'emersione del lavoro irregolare, che ha portato alla regolarizzazione di cittadini non comunitari già presenti sul territorio, piuttosto che a nuovi ingressi.

In riferimento alle acquisizioni di cittadinanza, nel corso del solo 2021⁴ sono stati **109.594** i cittadini di origine non comunitaria divenuti italiani (il 7,5% in meno rispetto all'anno precedente). La classifica delle Città metropolitane per numero di acquisizioni di cittadinanza non rispecchia fedelmente quella delle presenze: Milano, Roma e Torino fanno rilevare il maggior numero di nuovi cittadini di origine non comunitaria, ma in quarta posizione si colloca Genova (ottava per numero di regolarmente soggiornanti) mentre Napoli, quinta per presenze extra UE, risulta nona per acquisizioni di cittadinanza.

Al 1° gennaio 2022, su 100 cittadini italiani residenti più di due sono originari di un Paese non comunitario. Sono infatti oltre un milione e 200mila i cittadini italiani che in precedenza avevano cittadinanza extra UE.

Segnali del grado di stabilizzazione raggiunto dalla popolazione migrante possono essere tratti anche da un'analisi dei permessi di soggiorno: un'elevata quota di permessi di lungo periodo, così come di permessi rilasciati per motivi familiari, indicano infatti un consolidamento delle presenze. La quota di lungo soggiornanti sul totale dei regolarmente soggiornanti sul territorio italiano risulta in costante e progressivo aumento: al 1° gennaio 2022 è pari al **65,8%**, a fronte del 64,4% nel 2021. Il dato non è affatto omogeneo sul territorio nazionale: difatti la quota risulta massima a Messina (75,1%), Venezia (73,1%), Genova (68%), Roma (67,1%), Napoli (67,1%) e Firenze (67%), mentre nelle altre Città metropolitane risulta inferiore al valore nazionale.

Modalità e motivi di soggiorno



Negli ultimi anni a prevalere tra i titoli di soggiorno sono stati i **motivi familiari**⁵, a indicare una crescente presenza di nuclei familiari, prevalenza confermata anche al 1° gennaio 2022, con una quota pari al 42,4% dei permessi a scadenza. Tuttavia, per la prima volta dopo anni si registra una riduzione dei titoli legati a tale motivazione, sia nel numero (-17,2%), sia nell'incidenza percentuale, passata dal 52% del 1° gennaio 2021 al 42,4%. Si riducono a 9 (da 11 dell'anno

³ Il D.L. 19 maggio 2020 n. 34, all'art.103 prevede una procedura di emersione del lavoro irregolare nei seguenti settori: agricoltura, allevamento e zootecnia, pesca e acquacoltura e attività connesse (art.2135, comma 3, c.c.), assistenza alla persona, lavoro domestico di sostegno al bisogno familiare.

⁴ In Italia, la cittadinanza è concessa, secondo quanto stabilito dalla Legge 5 febbraio 1992, n.91, per residenza (cosiddetta "naturalizzazione") al cittadino straniero che risieda legalmente da almeno dieci anni nel territorio e per matrimonio, al coniuge di cittadino italiano che risieda in Italia almeno due anni dopo il matrimonio (termine dimezzato nel caso di nascita di figli dei coniugi). È prevista inoltre l'acquisizione di cittadinanza per trasmissione dai genitori che abbiano acquisito la cittadinanza italiana e per beneficio di legge in caso di nascita sul territorio italiano, purché vi si risieda fino ai 18, e se ne faccia richiesta, entro un anno dalla maggiore età (cosiddetta "elezione di cittadinanza").

⁵ Generalmente il ricongiungimento del nucleo familiare avviene quando il progetto migratorio, di chi per primo ha intrapreso la migrazione, è giunto in una fase di consolidamento della condizione economica e sociale, è dunque un ottimo segnale di stabilizzazione delle presenze.

precedente) le Città metropolitane che vedono prevalere i motivi familiari per il soggiorno regolare sul territorio; in particolare l'incidenza risulta massima a Venezia (50,4%), Bologna (49,4%), Milano (46,9%) e Genova (43,8%). Messina, Firenze, Reggio Calabria, Cagliari e Napoli vedono invece prevalere i motivi di lavoro, con incidenze comprese tra il 46,5% e il 41,9%. Quote di soggiornanti per richiesta o titolarità di protezione piuttosto elevate si rilevano invece nelle Città metropolitane geograficamente più esposte ai flussi di ingresso non programmati: Bari (26,7%), Catania (19,3%), Reggio Calabria (22,8%) e Cagliari (17,8%).

Per evidenziare il livello di stabilizzazione della popolazione migrante su un territorio altri dati da considerare per individuare la presenza di nuclei familiari sono l'equilibrio di genere e la presenza di minori.

Complessivamente tra i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia si rileva un equilibrio di genere quasi perfetto (uomini 51%, donne 49%), equilibrio che risulta confermato nella maggior parte delle Città metropolitane. Solo in alcuni casi la componente maschile tra i regolarmente soggiornanti registra una prevalenza leggermente più incisiva: nello specifico a Palermo (53,4%), Catania (52,8%), Reggio Calabria (52%) e Torino (51,6%). Maggiore eterogeneità si rileva per quel che riguarda i minori, che rappresentano il 20,9% dei regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2022: la quota risulta massima e superiore al valore nazionale a Torino (22,1%), Catania (21,9%), Milano (21,7%) e Venezia (21,5%), mentre è minima a Napoli (14,1%), Reggio Calabria (14,8%), Cagliari (15,3%) e Roma (15,3%).

I migranti nel mondo del lavoro⁶

La popolazione di Paesi Terzi è una presenza importante anche per il mercato del lavoro italiano: il 7,5% della forza lavoro del Paese è infatti di cittadinanza non comunitaria. Prendendo in considerazione i soli occupati, su 23.099.389 occupati nel 2022 di età superiore ai 15 anni, 1.656.517 erano cittadini extra UE, ovvero il 7,2%.

Dopo la forte crisi attraversata dall'economia, a seguito delle restrizioni introdotte per contrastare il diffondersi del virus SARS-COV-2, il 2022 fa registrare segnali di miglioramento, con incrementi dell'occupazione e riduzioni della quota di inattivi e di disoccupati. Questa tendenza risulta trasversale, coinvolgendo – seppur in misura diversa – i lavoratori di tutte le cittadinanze. Il trend risulta particolarmente positivo per la popolazione extra UE, che vede incrementare il proprio tasso di occupazione del 2,7% (a fronte del +1,8% registrato per gli italiani), e ridursi il tasso di disoccupazione (-2,7% contro -1,3%) e di inattività (-0,9% a fronte di -1%). Tuttavia, diversamente da quanto registrato fino al 2019, le condizioni occupazionali della popolazione proveniente da Paesi Terzi restano peggiori di quelle rilevate sulla popolazione autoctona: il tasso di occupazione è infatti pari al 59,2% (a fronte del 60,1% relativo agli italiani), la quota di persone in cerca di occupazione sulle forze lavoro è pari al 12% (a fronte del 7,6%) e solamente l'indicatore relativo all'inattività risulta migliore per i cittadini extra UE (32,7% a fronte di 34,8%).

A fronte di tale contesto nazionale, gli andamenti tendenziali presentano significative variazioni a livello territoriale. In particolare Bari, Genova, Torino e Milano, seguendo il trend nazionale, fanno registrare le migliori variazioni positive, con rilevanti aumenti della quota di occupati sulla popolazione non comunitaria (rispettivamente +9,3%, +7,7%, +5,5% e +4,6%) e decise riduzioni del tasso di disoccupazione (-4,6%, -10,5%, -4% e -4,1%). Per converso Firenze è l'unica Città metropolitana che presenta andamenti opposti, con un calo dell'indicatore relativo all'occupazione (-4,9%) e uno speculare aumento della quota di disoccupati (+4%).

Se il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria complessivamente considerata è pari al 59,2%, l'indicatore tocca il valore massimo nelle Città metropolitane di Milano (69,4%), Bologna (64,5%), Roma (62,6%) e Firenze (62,3%), risultando invece minimo – e inferiore al valore nazionale – a Torino (51,5%) e Napoli (59,1%) (tabella 2).

La quota di disoccupati sulla forza lavoro non comunitaria, pari complessivamente al 12% in Italia, oscilla da un minimo del 6,1% rilevato a Bologna, a un massimo del 20,2% dell'area metropolitana di Napoli; il tasso di inattività risulta invece minimo a Milano (24,6%) e Napoli (25,8%) e massimo a Torino (36%) e Venezia (35,4%).

⁶ Sono escluse dall'analisi le Città metropolitane di Cagliari, Catania, Messina, Palermo e Reggio Calabria in quanto i dati disponibili non consentono una valutazione attendibile.

Tabella 2 – Principali indicatori del mercato del lavoro per cittadinanza e area di residenza. Anno 2022

CITTA' METROPOLITANE	Tasso di occupazione (15-64 anni)		Tasso di disoccupazione (15 anni e oltre)		Tasso di inattività (15 -64 anni)	
	Italiani	Non comunitari	Italiani	Non comunitari	Italiani	Non comunitari
Bari	52,5%	59,8%	8,9%	13,6%	42,3%	30,7%
Bologna	72,1%	64,5%	3,2%	6,1%	25,5%	31,5%
Firenze	73,1%	62,3%	4,9%	13,2%	23,1%	28,5%
Genova	67,9%	63,0%	6,0%	12,4%	27,6%	28,0%
Milano	70,1%	69,4%	4,9%	7,8%	26,2%	24,6%
Napoli	39,3%	59,1%	20,5%	20,2%	50,3%	25,8%
Roma	63,9%	62,6%	6,5%	13,1%	31,6%	27,8%
Torino	65,8%	51,5%	6,3%	19,5%	29,8%	36,0%
Venezia	69,5%	59,3%	3,8%	8,7%	27,7%	35,4%
Italia	60,1%	59,2%	7,6%	12,0%	34,8%	32,7%

Nota: gli indicatori sui cittadini non UE delle Città metropolitane di Cagliari, Catania, Messina, Palermo e Reggio Calabria non sono disponibili

Fonte: Elaborazione Area SpINT - ANPAL Servizi su dati RCFL – ISTAT

Si tratta di situazioni determinate dalle caratteristiche dei diversi mercati locali; a incidere sono ad esempio i settori trainanti dell'economia dei territori, ma anche la diversa canalizzazione della manodopera non comunitaria verso specifici ambiti, nonché la segmentazione dei mercati del lavoro per cittadinanze. Generalmente i cittadini non comunitari hanno inquadramenti professionali peggiori della popolazione autoctona, svolgendo più spesso lavori manuali (specializzati o meno) e meno frequentemente lavori dirigenziali o professioni tecniche o intellettuali⁷. Così, se nella maggior parte delle Città metropolitane la condizione occupazionale della popolazione autoctona risulta migliore di quella relativa ai cittadini provenienti da Paesi Terzi⁸, non mancano casi in cui la situazione risulta opposta. Bari e Napoli fanno infatti registrare una quota di occupati sulla popolazione italiana decisamente inferiore a quella rilevata sulla popolazione non comunitaria. La Città metropolitana partenopea è peraltro l'unica in cui il tasso di disoccupazione della popolazione non comunitaria risulta inferiore – seppur di poco - a quello della popolazione italiana (20,2% a fronte di 20,5%).

La popolazione non comunitaria svolge un ruolo centrale anche in ambito imprenditoriale, guidando l'8,5% delle imprese⁹ registrate nel Paese al 31 dicembre 2022. Si tratta di un numero in aumento dell'1% rispetto all'anno precedente, a fronte del lieve calo rilevato sul complesso delle imprese. Rilevante, in particolare, l'aumento delle società di capitale a guida extra UE: +10,7%; a segnalare il progressivo incremento di forme di impresa sempre più solide.

Il maggiore numero di imprese a guida non comunitaria si trova a Milano, Roma e Napoli, rispettivamente 52.385, 50.761 e 25.911, mentre la maggiore incidenza di imprese extra UE sul totale delle imprese si registra a Firenze, Genova e Milano (rispettivamente 14,2%, 14% e 13,8%).

Un confronto con i dati del 2021 evidenzia significative variazioni negli andamenti tendenziali: il numero di imprese a guida non comunitaria aumenta in maniera rilevante a Genova, Firenze, Torino, Milano e Bari, mentre si rilevano andamenti opposti a Cagliari, Palermo e Roma con contrazioni pari rispettivamente a -4,5%, -0,6% e -0,4%.

⁷ A livello nazionale la tipologia professionale prevalente per gli occupati non comunitari è quella del lavoro manuale non qualificato con un'incidenza pari al 32,4% (per gli occupati italiani la quota scende a 8,4%), mentre per gli occupati italiani prevalgono ruoli dirigenziali o professioni intellettuali e tecniche (37,3% a fronte del 6,7% registrato per la popolazione proveniente da Paesi Terzi).

⁸ Disparità particolarmente marcate si rilevano a Torino, Firenze e Genova.

⁹ Si intendono le ditte individuali il cui titolare sia nato in un Paese Terzo e le imprese la cui partecipazione di persone nate in un Paese Terzo risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da stranieri, per tipologia di impresa.

Tabella 3 - Graduatoria delle aree metropolitane per incidenza percentuale delle imprese Extra UE sul totale delle imprese. Dati al 31 dicembre 2022

Città metropolitana	Imprese a guida Extra UE		Peso % Extra UE sul totale delle imprese	Variazione 2022/2021	
	v.a.	v.%	v.%	v.a.	v.%
Firenze	15.300	3,0%	14,2%	638	4,4%
Genova	11.885	2,3%	14,0%	571	5,0%
Milano	52.385	10,2%	13,8%	2.074	4,1%
Roma	50.761	9,9%	11,3%	-226	-0,4%
Bologna	10.502	2,0%	11,1%	289	2,8%
Venezia	8.244	1,6%	10,8%	193	2,4%
Torino	21.215	4,1%	9,5%	890	4,4%
Napoli	25.911	5,1%	8,2%	645	2,6%
Reggio di Calabria	4.394	0,9%	8,1%	-8	-0,2%
Messina	3.551	0,7%	5,6%	27	0,8%
Cagliari	3.864	0,8%	5,5%	-183	-4,5%
Palermo	5.346	1,0%	5,3%	-34	-0,6%
Catania	3.917	0,8%	3,7%	93	2,4%
Bari	4.318	0,8%	2,9%	158	3,8%
Italia	512.646	100,0%	8,5%	4.920	1,0%

Fonte: Elaborazione Area SpINT - ANPAL Servizi su dati UNIONCAMERE-Movimprese

Città metropolitana di Bari

Con 38.130 cittadini non comunitari che vi soggiornano regolarmente, pari all'1,1% del totale nazionale, Bari si conferma **la nona Città metropolitana per numero di regolarmente soggiornanti** al 1° gennaio 2022. Rispetto all'anno precedente il numero di cittadini provenienti da Paesi extra UE nell'area in esame ha registrato una crescita piuttosto consistente (+12,3%, a fronte del +5,6% rilevato sul piano nazionale). Si tratta di un dato da collegare alle poche acquisizioni di cittadinanza (671, lo 0,6% del totale), ma soprattutto all'aumento esponenziale del numero di ingressi rispetto al primo anno della pandemia (+171,2% rispetto al 2020), in ragione del provvedimento di emersione del lavoro irregolare (D.L. 34 del 2020)¹⁰ che ha portato alla regolarizzazione di cittadini non comunitari già presenti sul territorio.

Bari fa rilevare una bassa incidenza di cittadini non comunitari tra i residenti: il 3% circa, contro il 6,2% registrato a livello nazionale. Le comunità più rappresentate a livello locale sono quella albanese, che rappresenta il 31% circa del totale dei regolarmente soggiornanti, la georgiana (10,3%) e la cinese (7,4% del totale). Significative anche le presenze marocchine e indiane, con incidenze rispettivamente del 7% e del 5% circa sul totale dei cittadini extra UE regolarmente soggiornati nella Città metropolitana.

Diversi segnali rendono evidente come il processo di stabilizzazione della popolazione migrante nella Città metropolitana di Bari non abbia registrato sensibili progressi rispetto al 1° gennaio 2021:

- la quota di minori è ormai vicina alla media nazionale: 20,7% a fronte del 20,9% in Italia, mentre fino al 2020 si avvicinavano entrambe al 22%;
- la quota di lungosoggiornanti, che risulta ancora inferiore a quella nazionale pari al 65,8%, è rimasta sostanzialmente stabile: da 62,2% al 62,3%, al netto di una crescita dell'1,3% del dato nazionale;
- i motivi familiari, seppur rappresentino la motivazione di soggiorno prevalente, hanno un'incidenza minore rispetto al dato italiano (33,7% a fronte di 42,4%), e in calo del 15% circa rispetto all'anno precedente (dal 48,8% al 33,7%).

Sono invece 3.841 i cittadini non comunitari, nella Città metropolitana di Bari, con un permesso di soggiorno per richiesta o detenzione di una forma di protezione (pari a oltre il 2% dei titolari di tale tipologia di permesso presenti in Italia), che risulta la terza motivazione – dopo il lavoro - di soggiorno sul territorio (26,7%). In linea con le tendenze nazionali, e in misura anche maggiore, la quota di soggiornanti per tale motivazione è cresciuta del 31% circa rispetto all'anno precedente.

I principali indicatori relativi al lavoro restituiscono un quadro incoraggiante dell'integrazione della popolazione non comunitaria nel mercato del lavoro locale, dove i cittadini non-Ue rappresentano il 4% circa degli occupati totali: il tasso di occupazione è impercettibilmente superiore a quello rilevato complessivamente in Italia (59,8% a Bari, 59,2% in Italia), l'inattività è inferiore (30,7% contro 32,7%), mentre la disoccupazione è leggermente superiore (13,6%, 12% quella dei cittadini non comunitari complessivamente considerati). Alla luce di questi dati è importante ricordare come, nel 2021, Bari fosse, tra le Città metropolitane, una di quelle con il tasso di occupazione della popolazione extra UE in assoluto più basso, unito a dei tassi di disoccupazione e inattività più alti. A frenare parzialmente questa tendenza migliorativa è un coinvolgimento ancora non del tutto maturo della componente femminile della popolazione non comunitaria dell'area nel mercato del lavoro: nella Città metropolitana si rileva infatti un tasso di occupazione femminile inferiore al dato nazionale (36,4% contro 43,6%). Contemporaneamente, il tasso di disoccupazione risulta lievemente superiore (18,2% a fronte del 15,2%), e anche i dati sull'inattività confermano come nel territorio barese la condizione per le donne non comunitarie sia peggiore: il relativo tasso è infatti pari al 55% circa, a fronte del 48,3% registrato complessivamente in Italia. Un approfondimento sulle caratteristiche del lavoro mette in luce come nel 2022 il 33,7% dei cittadini extra europei occupati nella Città metropolitana di Bari svolgeva un lavoro manuale non qualificato (a fronte del 32,4% registrato in Italia), seguita dalla manodopera specializzata, che coinvolge il 35,6% dei lavoratori provenienti da Paesi terzi occupati nell'area in analisi.

Sono 4.318 le imprese a titolarità non comunitaria dell'area barese, pari allo 0,8% del totale nazionale. Decisamente inferiore al valore nazionale l'incidenza delle imprese a titolarità extra UE sul complesso delle imprese: il 3% circa, a fronte dell'8,5% in Italia, dato che colloca Bari all'ultimo posto – tra le Città metropolitane – per incidenza di imprese non comunitarie sul totale delle imprese registrate. Principale settore di investimento risulta il *Commercio* che raggiunge un'incidenza decisamente superiore a quella rilevata in Italia: 49%, a fronte di 35,4%.

¹⁰ Vedi Introduzione.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Bari	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	2,9%	6,2%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	38.130	3.561.540
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	1,1%	100,0%
Variazione 2020/2021 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	12,3%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	48,8%	49,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	62,3%	65,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Albania (30,8%)	Marocco (11,5%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2022, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2022

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Bari	Italia
Nati stranieri (v.a.)	488	56.926
Nati stranieri su totale nati (v.%)	5,7%	14,2%
Minori non comunitari (v.a.)	7.877	742.631
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	20,7%	20,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	7.533	695.833
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	171	20.926
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Egitto (31,6%)	Egitto (30,1%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2021, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2021/2022, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 30.6.2023

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Bari	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	3,9%	7,2%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	59,8%	59,2%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	13,6%	12,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	30,7%	32,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Agricoltura (51,4%)	Servizi (52,1%)
Prima qualifica di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca (61,8%)	Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca (22%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	4.318	512.646
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	2,9%	8,5%
Principali settori di attività delle imprese non comunitarie (v.%)	Commercio (49,0%) Costruzioni (12,4%)	Commercio (35,4%) Costruzioni (21,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2022, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2022, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2022

Città metropolitana di Bologna

Bologna si conferma la **sesta Città metropolitana per numero di cittadini non comunitari** presenti al 1° gennaio 2022, con **75.659 regolarmente soggiornanti** (il 2,1% del totale nazionale), provenienti principalmente da Marocco (13,9%), Pakistan (9,6%), Albania (8,8%) e Ucraina (8,5%). Risulta invece terza, tra le Città metropolitane, per incidenza dei cittadini extra UE sulla popolazione residente: 8,7% a fronte di 6,2% rilevato su scala nazionale. In linea con quanto rilevato sul piano nazionale, nell'ultimo anno, il numero di cittadini provenienti da Paesi terzi è tornato a crescere, registrando un aumento del 4,7%, così come è aumentato esponenzialmente il numero dei nuovi ingressi (+193,2%), anche in ragione del provvedimento di emersione del lavoro regolare, che ha portato alla regolarizzazione di persone già presenti sul territorio.

Un altro dato di rilievo e in crescita riguarda le acquisizioni di cittadinanza che nel 2021, nel territorio in esame, sono state 2.681 (il 2,4% del totale nazionale). Bologna risulta sesta, tra le Città metropolitane, per numero di acquisizioni di cittadinanza.

Altri indicatori evidenziano un avanzato processo di stabilizzazione della popolazione migrante sul territorio in esame:

- l'analisi dei permessi di soggiorno mette in luce come **la maggior parte dei regolarmente presenti (64,7%) sia titolare di un permesso di soggiorno di lungo periodo**; dato che segna un aumento del 2% rispetto al 2021.
- la Città metropolitana di Bologna risulta seconda per incidenza, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei motivi familiari: 49,4% contro 42,4% registrati a livello nazionale.

Importante - e in aumento rispetto al 2021- è anche l'incidenza di permessi di soggiorno per motivi di lavoro sul totale dei titoli soggetti a rinnovo: 30,2%. Bologna si contraddistingue, inoltre, per un'incidenza sensibilmente superiore alla media di titoli legati a motivi di studio: 5,1% a fronte del 3,8% a livello nazionale, in forte aumento rispetto al 2021 (+65%). Sono invece poco più di 500 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana di Bologna per richiesta asilo o titolarità di una forma di protezione (l'1,8% del totale nazionale), anche se in aumento del 19,6% rispetto all'anno precedente. Risulta in calo invece, nonostante l'incidenza a livello nazionale, il numero di MSNA in accoglienza nel territorio: a giugno 2023 ne risultano 490, il 10% in meno rispetto all'anno precedente. Il dato è fortemente influenzato dalla presenza dei minori di nazionalità ucraina, giunti in Italia a seguito del conflitto nel Paese d'origine ma anche dalla numerosa presenza di minori tunisini.

I principali indicatori del mercato del lavoro locale restituiscono, per il 2022, un quadro positivo del processo di integrazione lavorativa dei cittadini non comunitari - che rappresentano il 7,1% degli occupati a livello locale- mostrando segnali di ripresa del contesto economico, a seguito della crisi legata alla pandemia da SARS-COV-2. Il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria (64,5%) segna un aumento rispetto all'anno precedente del + 4,5% ed è superiore a quello rilevato a livello nazionale (59,2%), ma inferiore a quello rilevato localmente sulla sola popolazione di cittadinanza italiana (72,1%). Anche il tasso di disoccupazione (6,1%) registra un valore superiore a quello rilevato localmente sulla popolazione italiana (3,2%), ma inferiore a quello registrato su scala nazionale per i cittadini provenienti da Paesi Terzi (12%) e fa registrare un miglioramento rispetto al 2021 (-6,5%).

A determinare indici occupazionali superiori alla media nazionale, concorre un più avanzato coinvolgimento della componente femminile della popolazione non comunitaria nel mondo del lavoro. Il territorio in esame mostra rispetto alla media nazionale, difatti, un maggiore equilibrio di genere tra gli occupati non comunitari: gli uomini rappresentano il 55,9% e le donne il residuo 44,1% (a fronte del 36,3% sul totale dei non UE). Nella Città metropolitana si rileva un tasso di occupazione femminile superiore a quello rilevato complessivamente in Italia (53,1% contro 43,6%) e contemporaneamente, tassi di disoccupazione e inattività inferiori (rispettivamente 8,5% a fronte di 15,2% e 42,3% a fronte del 48,3%).

A caratterizzare l'occupazione dei non comunitari nel territorio è l'impiego come *Impiegati, addetti alle vendite e servizi personali*, che fa registrare un'incidenza del 46,1% a fronte del 29,1% a livello nazionale.

Superiore a quella rilevata complessivamente in Italia l'incidenza delle 10.502 imprese a titolarità non comunitaria sul complesso delle imprese del territorio in esame (l'11% cioè delle imprese locali). Si tratta del 2% delle imprese di cittadini di nazionalità extra UE presenti in Italia, attive soprattutto nel settore del *Commercio* e delle *Costruzioni*.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Bologna	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	8,7%	6,2%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	75.659	3.561.540
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	2,1%	100,0%
Variazione 2020/2021 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	4,7%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	51,9%	49,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	64,7%	65,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Marocco (13,9%)	Marocco (11,5%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2022, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2022

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Bologna	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.512	56.926
Nati stranieri su totale nati (v.%)	21,7%	14,2%
Minori non comunitari (v.a.)	15.176	742.631
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	20,1%	20,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	17.703	695.833
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	490	20.926
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Ucraina (31,1%)	Egitto (30,1%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2021, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2021/2022, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 30.6.2023

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Bologna	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	7,1%	7,2%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	64,5%	59,2%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	6,1%	12,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	31,5%	32,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (63,7%)	Servizi (52,1%)
Prima qualifica di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi (23,7%)	Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca (22%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	10.502	512.646
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	11,1%	8,5%
Principali settori di attività delle imprese non comunitarie (v.%)	Commercio (28,1%) Costruzioni (24,1%)	Commercio (35,4%) Costruzioni (21,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2022, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2022, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2022

Città metropolitana di Cagliari

Cagliari, con 14.150 cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2022, pari allo 0,4% del totale nazionale, si colloca in quattordicesima e ultima posizione tra le Città metropolitane per presenze extra UE. Rispetto all'anno precedente, in linea con la complessiva crescita rilevata a livello nazionale (+5,6%) si registra un incremento delle presenze nel territorio pari a +8,8%, da imputare prevalentemente ai nuovi ingressi, 1.108, il 76,2% in più dell'anno precedente. Incide su tale incremento anche il provvedimento di emersione del lavoro irregolare (D.L. 34 del 2020)¹¹ che ha portato alla regolarizzazione di cittadini non comunitari già presenti nel territorio.

L'incidenza dei cittadini extra UE sul complesso della popolazione residente risulta decisamente inferiore a quella registrata complessivamente in Italia: 3%, contro il 6,2% nazionale. Ucraina e Filippine si contendono il primato dei Paesi di origine più rappresentati tra i cittadini extra UE del territorio, con incidenze pari rispettivamente a 11,8% e 11,7%, seguono Senegal (10,9%), Cina (10,7%) e Marocco (9,4%), mentre le altre nazionalità coprono percentuali inferiori al 5%.

Gli indicatori disponibili evidenziano come il processo di stabilizzazione dei migranti nella Città metropolitana di Cagliari sia ancora piuttosto acerbo: la quota di lungosoggiornanti è decisamente inferiore al valore nazionale (52,6%, a fronte del 65,8% nazionale) e i dati indicano una presenza di nuclei familiari minore rispetto a quella registrata complessivamente in Italia, con un'incidenza di minori tra i cittadini non comunitari regolarmente presenti decisamente inferiore (15,3%, contro il 20,9%) e una percentuale di titoli a scadenza rilasciati per motivi familiari molto più contenuta (30,8% a fronte di 42,4%).

La Città metropolitana di Cagliari conferma la prevalenza, tra i permessi di soggiorno a scadenza, dei motivi di lavoro, che coprono una quota pari al 42,6% (sul piano nazionale la percentuale scende al 34,4%). Rilevante, seppur in calo rispetto all'anno precedente, la quota di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana in esame per richiesta o detenzione di una forma di protezione: 17,8%, -4,7% rispetto al 2021. I 1.190 titolari di tale tipologia di permesso di soggiorno nell'area in esame rappresentano lo 0,7% di quelli complessivamente presenti in Italia. Si tratta prevalentemente (nel 48,7% dei casi) di richiedenti asilo e rifugiati. In riferimento alla parte più vulnerabile della popolazione migrante va anche segnalata la presenza sul territorio, al 30 giugno 2023, di 117 minori stranieri non accompagnati, pari allo 0,6% del totale nazionale, provenienti quasi esclusivamente dall'Ucraina (84% circa). Rispetto all'anno precedente si registra una crescita dei MSNA in accoglienza decisamente più contenuta rispetto a quella rilevata in Italia: +2,6% a fronte di +34,2%.

Rilevante e superiore all'incidenza sulla complessiva popolazione residente nel territorio, la quota di occupati non comunitari sul totale degli occupati a livello locale: il 4,6% dei lavoratori della Città metropolitana di Cagliari ha cittadinanza extra UE. I dati sulle assunzioni evidenziano inoltre come l'occupazione non comunitaria sia caratterizzata da una minor precarietà a livello locale: i contratti a tempo determinato coprono infatti il 51% delle assunzioni, valore che a livello nazionale sale al 68,7%. Inoltre, si registra una nettissima canalizzazione verso il Terziario: l'85,5% dei nuovi rapporti di lavoro per la popolazione proveniente da Paesi Terzi ricade in tale ambito, a fronte del 52% circa registrato in Italia. In particolare, prime qualifiche di assunzione risultano *Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza e alla persona* (28,5%) e *Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione* (22%). A sottolineare l'esistenza di segnali positivi per l'inserimento della componente femminile della popolazione extra UE nel mercato del lavoro locale, il 49,3% delle assunzioni è relativo a donne (a livello nazionale l'incidenza scende al 32%).

Cagliari si colloca in undicesima posizione, tra le Città metropolitane, per quota di imprese a titolarità extra UE sul complesso delle imprese del territorio: le 3.864 imprese a guida non comunitaria (lo 0,8% del totale nazionale) incidono infatti per il 5,5% sul tessuto imprenditoriale locale, valore inferiore a quello rilevato complessivamente in Italia (8,5%). Rispetto al 2021 il numero di imprese extra UE, nel territorio in esame, ha registrato un sensibile calo (-4,5%), che ha riguardato soprattutto le imprese individuali, calate del 5,7% e che coprono una quota pari all'86,9% (a livello nazionale la percentuale scende al 76,2%). I Paesi di origine prevalenti dei titolari di imprese individuali del territorio sono Senegal (30,6%), Marocco (15,5%) e Cina (11,2%). Si registra una marcata settorializzazione dell'impresa a guida non comunitaria, che nel 74% circa dei casi opera nel *Commercio* (a livello nazionale la quota scende al 35,4%), mentre è pari al 5,8% la quota relativa all'ambito turistico.

¹¹ Vedi Introduzione.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Cagliari	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	3,0%	6,2%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	14.150	3.561.540
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,4%	100,0%
Variazione 2020/2021 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	8,8%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	49,1%	49,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	52,6%	65,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Ucraina (11,8%)	Marocco (11,5%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2022, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2022

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Cagliari	Italia
Nati stranieri (v.a.)	102	56.926
Nati stranieri su totale nati (v.%)	4,8%	14,2%
Minori non comunitari (v.a.)	2.167	742.631
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	15,3%	20,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	2.015	695.833
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	117	20.926
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Ucraina (84,6%)	Egitto (30,1%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2021, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2021/2022, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 30.6.2023

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Cagliari	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	4,6%	7,2%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (85,5%)	Servizi (52,1%)
Prima qualifica di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza e alla persona (28,5%)	Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca (22%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	3.864	512.646
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	5,5%	8,5%
Principali settori di attività delle imprese non comunitarie (v.%)	Costruzioni (74,1%) Commercio (5,8%)	Commercio (35,4%) Costruzioni (21,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2022, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2022, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2022

Nota: gli indicatori sul mercato del lavoro (tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di inattività) sui cittadini non UE delle Città metropolitane di Cagliari, Catania, Messina, Palermo e Reggio Calabria non sono disponibili

Città metropolitana di Catania

I cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana di Catania al 1° gennaio 2022 sono 21.372, pari allo 0,6% del totale nazionale, dato che colloca Catania in undicesima posizione tra le 14 Città metropolitane per presenze non comunitarie. Rispetto al 1° gennaio 2021, in linea con quanto rilevato complessivamente in Italia, il numero di regolarmente soggiornanti nel territorio in esame ha registrato un incremento, seppur più contenuto di quello registrato complessivamente nel Paese: +3,3% a fronte di +5,6%. Tale incremento delle presenze è da collegare agli ingressi, aumentati del 73% circa rispetto all'anno precedente, con ogni probabilità anche in ragione del provvedimento di emersione irregolare (D.L. 34 del 2020)¹² che ha portato alla regolarizzazione di persone già presenti sul territorio.

Catania è la Città metropolitana con la più bassa incidenza di residenti non comunitari sul complesso della popolazione residente: 2% (contro il 6,2% registrato complessivamente in Italia). Il Paese di origine in assoluto più rappresentato a livello locale è lo Sri Lanka, da cui proviene il 16,8% della popolazione non comunitaria del territorio. Seguono Stati Uniti, Cina e Albania, con incidenze rispettivamente del 10,3%, 8,4% e 8,1%. Rilevanti anche le presenze marocchine, bangladesi e mauriziane che insieme coprono il 18% circa della popolazione non comunitaria nell'area. La comunità mauriziana del territorio è una delle più grandi in Italia, accogliendo circa un quarto dei cittadini provenienti da Mauritius regolarmente soggiornanti. Diversi segnali sembrano suggerire come il processo di stabilizzazione della popolazione migrante nella Città metropolitana di Catania non sia ancora del tutto maturo:

- Catania, è seconda solo a Palermo per il più elevato squilibrio di genere tra i regolarmente soggiornanti, le donne raggiungono infatti un'incidenza pari al 47,2%;
- la quota di lungosoggiornanti, benché in aumento di circa 3 punti percentuali rispetto al 2021, risulta ancora sensibilmente inferiore a quella rilevata sul piano nazionale (52% a fronte di 65,8%), tanto che Catania si conferma, dopo Torino e Palermo, la Città metropolitana con la più bassa quota di lungosoggiornanti;
- i motivi familiari risultano il motivo di soggiorno prevalente nell'area, ma la loro incidenza sul totale dei permessi di soggiorno soggetti a rinnovo risulta inferiore a quella registrata complessivamente nel Paese (38% a fronte di 42,4%).

Risulta invece superiore la quota di titolari di permessi di soggiorno per richiesta o detenzione di una forma di protezione, pari al 19,3%. I cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città Metropolitana di Catania con un permesso di soggiorno per richiesta o detenzione di una forma di protezione internazionale o a carattere umanitario sono 1.981 e rappresentano l'1,1% dei soggiornanti in Italia per tale motivazione. Si tratta nella maggioranza dei casi (55,6%) di rifugiati o richiedenti asilo. Relativamente alla parte più vulnerabile della popolazione migrante, si segnala anche che Catania si colloca in quarta posizione, tra le Città metropolitane, per presenza di minori stranieri non accompagnati (MSNA) in accoglienza, 675, al 30 giugno 2023, pari al 3,2% del totale nazionale. Il dato è cresciuto in maniera significativa rispetto all'anno precedente: +59,2% a fronte del +34% circa rilevato complessivamente in Italia. Primo Paese di provenienza dei minori soli risulta l'Egitto, che copre circa un quarto delle presenze. Probabilmente anche in ragione di queste presenze, l'incidenza dei minori sulla popolazione non comunitaria regolarmente presente nell'area risulta leggermente superiore alla media nazionale: il 21,9% a fronte del 20,9%, nonostante altri indicatori facciano supporre una ridotta presenza di nuclei familiari con cittadini extra UE.

Rilevante, rispetto all'incidenza sui residenti nel territorio, la presenza nel mondo del lavoro della popolazione non comunitaria, che copre una quota pari al 3,3% degli occupati. Ancor più incisiva la quota relativa ai cittadini non comunitari registrata sul complesso delle assunzioni: il 4,4% nel 2022. Si tratta di 7.510 nuovi rapporti di lavoro, un numero in aumento dell'8% rispetto all'anno precedente (a fronte di un aumento complessivo di assunzioni sul territorio pari a +2,6%). I dati evidenziano una bassa partecipazione della componente femminile della popolazione extra UE al mondo del lavoro: solo il 22,7% delle assunzioni avvenute del 2022 per cittadini di Paesi terzi riguarda donne (a fronte del 32% registrato complessivamente nel Paese). Settore prevalente di assunzione per i cittadini non comunitari del territorio sono i *Servizi* (46,4%), sebbene caratterizzi il territorio una quota di assunzioni in *Agricoltura* superiore a quella registrata nel Paese per i cittadini extra UE: 28,1% a fronte di 23,3%.

Catania risulta dodicesima, tra le 14 Città metropolitane, per numero di imprese a conduzione non comunitaria. Si tratta di 3.917 imprese (pari allo 0,8% delle imprese a titolarità extra UE sul territorio nazionale), un numero in aumento del 2,4% rispetto all'anno precedente. Settore prevalente di investimento, in linea con quanto registrato complessivamente in Italia è il Commercio (61,2%).

¹² Vedi Introduzione.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Catania	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	2,0%	6,2%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	21.372	3.561.540
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,6%	100,0%
Variazione 2020/2021 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	3,3%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	47,2%	49,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	52,0%	65,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Sri Lanka (16,8%)	Marocco (11,5%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2022, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2022

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Catania	Italia
Nati stranieri (v.a.)	329	56.926
Nati stranieri su totale nati (v.%)	3,7%	14,2%
Minori non comunitari (v.a.)	4.672	742.631
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	21,9%	20,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	3.328	695.833
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	675	20.926
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Egitto (23,9%)	Egitto (30,1%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2021, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2021/2022, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 30.6.2023

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Catania	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	3,3%	7,2%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (46,4%)	Servizi (52,1%)
Prima qualifica di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca (35,5%)	Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca (22%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	3.917	512.646
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	3,7%	8,5%
Principali settori di attività delle imprese non comunitarie (v.%)	Costruzioni (61,2%)	Commercio (35,4%)
	Commercio (12,0%)	Costruzioni (21,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2022, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2022, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2022

Nota: gli indicatori sul mercato del lavoro (tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di inattività) sui cittadini non UE delle Città metropolitane di Cagliari, Catania, Messina, Palermo e Reggio Calabria non sono disponibili

Città metropolitana di Firenze

Firenze, con 95.072 cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2022 (pari al 2,7% del totale nazionale), si colloca in quarta posizione tra le Città metropolitane per presenze non comunitarie. Rispetto al 1° gennaio 2021 si registra un deciso aumento dei regolarmente soggiornanti: +11,7%, a fronte del +5,6% rilevato complessivamente in Italia, valore che colloca Firenze in seconda posizione tra le Città metropolitane, per rilevanza – in termini percentuali – dell’incremento registrato. La crescita rilevata è collegata soprattutto ai nuovi permessi rilasciati, che nella Città metropolitana in esame registrano un aumento prossimo al 140%, da ricondurre prevalentemente al provvedimento di emersione del lavoro irregolare (D.L. 34 del 2020)¹³ che ha permesso la regolarizzazione di cittadini non comunitari già presenti sul territorio.

Firenze risulta invece seconda, tra le Città metropolitane, dopo Milano, per quota di residenti di cittadinanza non comunitaria sul totale dei residenti: 10,1% (contro il 6,2% a livello nazionale). Le comunità storicamente più presenti sul territorio sono la cinese e l’albanese, con incidenze rispettivamente del 22% e 15% circa, seguite dalla peruviana (7,5%), dalla marocchina (6,8%) e dalla filippina (6,8%).

La presenza di migranti nella Città metropolitana di Firenze è piuttosto consolidata, con una quota di lungosoggiornanti in aumento (+1,5% rispetto al 2021) e superiore a quella registrata complessivamente in Italia: 67% a fronte di 65,8%. In netto calo, invece, la quota di titolari di permessi di soggiorno a scadenza legati a motivi familiari (da 47,4% a 28,8%), tanto che prevalgono i permessi rilasciati per motivi di lavoro, con un’incidenza pari al 44,2% (a fronte del 34,4% registrato sul piano nazionale).

I minori non comunitari nell’area metropolitana in esame sono 18.453, pari al 19,4% dei regolarmente soggiornanti nell’area in esame a fronte del 20,9% rilevato sul piano nazionale. La Città metropolitana di Firenze risulta decima per numero di MSNA accolti al 30 giugno 2023: 343, l’1,6% del totale nazionale. In linea con il netto aumento registrato complessivamente in Italia, i MSNA accolti nel territorio in esame sono aumentati del 20% rispetto a giugno 2022: tra i minori accolti, Albania e Ucraina risultano le principali nazioni di provenienza con incidenze pari rispettivamente a 26,2% e 18,7%.

I cittadini non comunitari svolgono un ruolo importante nel mercato del lavoro locale, dove rappresentano circa il 9% degli occupati. Si tratta in prevalenza di uomini (60,3%), anche se le donne coprono una quota tra gli occupati non comunitari dell’area in esame superiore a quella rilevata complessivamente in Italia (39,7%, a fronte di 36,3%). La popolazione extra UE versa in condizioni occupazionali peggiori rispetto alla popolazione autoctona, seppur migliori di quelle registrate complessivamente in Italia. Nel complesso il tasso di occupazione nell’ex provincia fiorentina è pari a 71,9%, ma l’indicatore risulta sensibilmente inferiore per la componente non comunitaria della popolazione: 62,3% a fronte del 73,1% della popolazione italiana. Il tasso di inattività della popolazione extra UE dell’area fiorentina risulta invece superiore a quello relativo alla popolazione autoctona (28,5% a fronte del 23,1%), così come superiore è il tasso di disoccupazione, con una quota di persone in cerca di occupazione sul totale delle forze lavoro pari al 13,2%, a fronte del 4,9% registrato sugli italiani. A incidere in maniera determinante sulle performance occupazionali dei cittadini non comunitari sono stati anche gli andamenti tendenziali: Firenze è l’unica Città metropolitana che fa registrare un netto peggioramento per la popolazione extra UE tra il 2021 e il 2022; la quota di occupati diminuisce del 4,9%, mentre aumentano sia il tasso di disoccupazione (+4%), che quello di inattività (+2,5%).

Un’analisi delle caratteristiche del lavoro svolto dai cittadini non comunitari nell’area geografica in esame evidenzia una netta segmentazione del mercato del lavoro per cittadinanze: la popolazione italiana è infatti canalizzata primariamente verso lavori dirigenziali o in professioni intellettuali e tecniche (43,8%) che coinvolgono invece un esiguo 8% della manodopera non comunitaria, prevalentemente occupata in *Lavori manuali specializzati* (32,8% a fronte del 18,9% rilevato per gli italiani) o come *Impiegati, addetti alle vendite e ai servizi personali* (32,1% a fronte del 30,2%).

Firenze risulta prima, tra le Città metropolitane, per incidenza delle imprese a titolarità non comunitaria sul totale dell’area: 14,2%, a fronte dell’8,5% registrato sul piano nazionale. Le 15.300 imprese a guida non comunitaria nella Città metropolitana in esame (il 4,4% in più dell’anno precedente), investono prevalentemente nel *Commercio* (25,5%) e nel *Manifatturiero* (24,3%), dato quest’ultimo che caratterizza il territorio in esame dove si trova il 9,3% delle imprese extra UE che opera in tale ambito.

¹³ Vedi Introduzione.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Firenze	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	10,1%	6,2%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	95.072	3.561.540
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	2,7%	100,0%
Variazione 2020/2021 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	11,7%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	49,5%	49,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	67,0%	65,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Cina (21,9%)	Marocco (11,5%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2022, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2022

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Firenze	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.198	56.926
Nati stranieri su totale nati (v.%)	18,7%	14,2%
Minori non comunitari (v.a.)	18.453	742.631
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	19,4%	20,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	18.703	695.833
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	343	20.926
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Albania (36,2%)	Egitto (30,1%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2021, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2021/2022, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 30.6.2023

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Firenze	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	9,1%	7,2%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	62,3%	59,2%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	13,2%	12,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	28,5%	32,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (62,3%)	Servizi (52,1%)
Prima qualifica di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi (20%)	Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca (22%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	15.300	512.646
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	14,2%	8,5%
Principali settori di attività delle imprese non comunitarie (v.%)	Commercio (25,5%) Altro (24,3%)	Commercio (35,4%) Costruzioni (21,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2022, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2022, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2022

Città metropolitana di Genova

Genova si colloca in ottava posizione tra le Città metropolitane per numero di regolarmente soggiornanti: sono infatti 61.677 i cittadini non comunitari che vi soggiornano regolarmente al 1° gennaio 2022, pari all'1,7% del totale nazionale. In linea con quanto rilevato sul piano nazionale, nell'ultimo anno il numero di cittadini provenienti da Paesi terzi nell'area in esame è aumentato del 7,5%, incremento da collegare ai nuovi permessi rilasciati, che nella Città metropolitana in esame registrano un aumento prossimo al 177%, anche in ragione del provvedimento di emersione del lavoro irregolare (D.L. 34 del 2020)¹⁴ che ha permesso la regolarizzazione di cittadini non comunitari già presenti sul territorio. In lieve calo, ma superiore alla media nazionale, l'incidenza dei cittadini extra UE sulla popolazione residente: 7,5% (l'anno prima era l'8%, contro il 6,5%).

Le nazionalità più presenti sul territorio sono l'ecuadoriana (20,8%), l'albanese (14,1%) e la marocchina (10,9%). La comunità dell'Ecuador rappresenta una presenza storica nell'area in esame, accogliendo il 20% degli ecuadoriani regolarmente soggiornanti in Italia. Seguono, per rilevanza, le collettività cinese, bangladese, ucraina e peruviana che rappresentano insieme circa un quinto del totale dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nell'area. Leggermente inferiore al valore nazionale la quota di minori sui regolarmente presenti: 20,5% a fronte del 20,9% rilevato complessivamente in Italia.

I dati disponibili evidenziano come la presenza di migranti nella Città metropolitana di Genova risulti piuttosto consolidata:

- la quota di lungosoggiornanti, seppur in lieve calo rispetto all'anno precedente (-1,1%), è superiore a quella registrata a livello nazionale: 68%, a fronte del 65,8%, tanto che Genova risulta terza, tra le Città metropolitane, per incidenza di lungosoggiornanti;
- i motivi familiari, con una percentuale pari al 43,8%, prevalgono tra i titoli di soggiorno soggetti a rinnovo (complessivamente in Italia la quota scende a 42,4%).

Leggermente superiori a quelle rilevate nel complesso del Paese le quote di permessi rilasciati per motivi di studio e per richiesta d'asilo o titolarità di una forma di protezione, rispettivamente 5,2% e 15,2% a fronte di 3,8% e 14,6%. Per converso, è inferiore la percentuale dei titoli a scadenza legata a motivi di lavoro: 30,2% (sul piano nazionale la quota sale al 34,4%). Relativamente alla parte più vulnerabile della popolazione migrante, si segnala anche che Genova risulta quinta, tra le Città metropolitane, per numero di minori stranieri non accompagnati in accoglienza: 570 al 30 giugno 2023 (il 2,7% del totale nazionale). Si tratta principalmente di minori di nazionalità egiziana che coprono oltre un quarto dei MSNA in accoglienza.

I cittadini di Paesi Terzi rappresentano una risorsa importante per il mercato del lavoro locale: l'8,7% degli occupati dell'area genovese è infatti di cittadinanza extracomunitaria, una presenza rilevante se si considera che l'incidenza della popolazione extra UE sui residenti è pari al 7,5%. Un confronto con il dato nazionale evidenzia come gli indicatori relativi alla popolazione non comunitaria dell'area risultino più positivi di quelli della complessiva popolazione extra UE in Italia (seppur peggiori di quelli della popolazione autoctona a livello locale): il tasso di occupazione è superiore a quello rilevato sulla complessiva popolazione non comunitaria di quasi 4 punti percentuali (63% a fronte di 59,2%), quello di inattività è inferiore di oltre 3 punti percentuali (28% a fronte di 32,7%), mentre solo per la disoccupazione si rileva una situazione leggermente peggiore (12,4% a fronte di 12%). Tali performance sono da collegare in larga parte alla componente femminile della popolazione extra UE che fa rilevare un tasso di occupazione superiore a quello rilevato complessivamente in Italia (51,3% contro 43,6%) e soprattutto, un tasso di inattività decisamente più contenuto (39,1% a fronte del 48,3%). A livello locale, inoltre, la manodopera non comunitaria risulta meno schiacciata verso mansioni non qualificate, si registra infatti una maggior incidenza di *Impiegati, addetti alle vendite e servizi personali* (35,4% a fronte del 30% rilevato complessivamente in Italia) e di *Dirigenti e professionisti tecnici e intellettuali* (8,4%, contro 6,7%). Tuttavia, è proprio questa la tipologia di impiego per la quale si registra, a livello locale, uno scarto maggiore tra i valori relativi agli occupati extraeuropei e italiani: questi ultimi, infatti, in oltre due quinti dei casi (43,7%), sono proprio dirigenti o professionisti.

Caratterizza la popolazione non comunitaria della Città metropolitana in esame un forte protagonismo in ambito imprenditoriale, Genova risulta infatti seconda, tra le Città metropolitane, per incidenza delle imprese a guida non comunitaria sul totale delle imprese del territorio: 14% (a fronte dell'8,5% rilevato in Italia). Le imprese a conduzione non comunitaria dell'area sono 11.885, pari al 2,3% del totale nazionale ed investono prevalentemente nel *Commercio*, (36%) e nelle *Costruzioni* (33,5%).

¹⁴ Vedi Introduzione.

Caratteristiche socio-demografiche

	Città metropolitana di Genova	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	7,5%	6,2%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	61.677	3.561.540
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	1,7%	100,0%
Variazione 2020/2021 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	7,5%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	49,1%	49,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	68,0%	65,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Ecuador (20,8%)	Marocco (11,5%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2022, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2022

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Genova	Italia
Nati stranieri (v.a.)	897	56.926
Nati stranieri su totale nati (v.%)	19,2%	14,2%
Minori non comunitari (v.a.)	12.618	742.631
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	20,5%	20,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	12.550	695.833
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	570	20.926
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Egitto (53,7%)	Egitto (30,1%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2021, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2021/2022, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 30.6.2023

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Genova	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	8,7%	7,2%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	63,0%	59,2%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	12,4%	12,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	28,0%	32,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (75%)	Servizi (52,1%)
Prima qualifica di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Professioni qualificate nei servizi culturali, di sicurezza e alla persona (19,7%)	Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca (22%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	11.885	512.646
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	14,0%	8,5%
Principali settori di attività delle imprese non comunitarie (v.%)	Costruzioni (36,0%)	Commercio (35,4%)
	Commercio (33,5%)	Costruzioni (21,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2022, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2022, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2022

Città metropolitana di Messina

Messina, con 14.722 cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2022, pari allo 0,4% del totale nazionale, si colloca in dodicesima posizione tra le Città metropolitane per presenze extra UE. Rispetto all'anno precedente il numero di cittadini provenienti da Paesi terzi nell'area in esame è aumentato del 6,4%, in linea con il complessivo aumento delle presenze registrato sul piano nazionale (+5,6%), da collegare anche al provvedimento di emersione del lavoro irregolare (D.L. 34 del 2020)¹⁵, che ha portato alla regolarizzazione di persone già presenti sul territorio. I nuovi permessi rilasciati nella Città metropolitana in esame nel corso del 2021 sono stati 1.892, un numero più che decuplicato rispetto all'anno precedente (quando erano 169).

Resta tuttavia decisamente inferiore alla media nazionale, l'incidenza dei cittadini extra UE sulla popolazione residente: 3,1% (contro il 6,2%). Oltre un quinto (22,2%) dei migranti presenti nel territorio messinese proviene dallo Sri Lanka, seguono – come Paesi di cittadinanza - Marocco e Filippine, con incidenze rispettivamente del 18,9% e 12,4%.

Gli indicatori disponibili evidenziano come il processo di stabilizzazione dei migranti nella Città metropolitana di Messina sia giunto ad un livello piuttosto maturo:

- è tra le Città metropolitane del Sud e delle Isole, seconda solo a Napoli, per il maggior equilibrio di genere tra i regolarmente soggiornanti, con una quota di donne pari al 49,7%;
- è la Città metropolitana con la maggior quota di lungosoggiornanti: 75% a fronte del 65,8% rilevato complessivamente in Italia;
- fa rilevare un elevato numero di concessioni di cittadinanza: 848 nel corso del 2021, pari allo 0,8% del totale, un numero più che raddoppiato rispetto all'anno precedente.

Restano tuttavia meno incisivi gli indicatori relativi alla presenza di nuclei familiari, con una quota di minori sui regolarmente soggiornanti inferiore a quella rilevata sul piano nazionale (19,2% a fronte di 20,9%) e una percentuale di titoli di soggiorno soggetti a rinnovo, rilasciati per motivi familiari, che si è ridotta decisamente rispetto al 1° gennaio 2021, dal 50,6% al 30,6% (a fronte del 42,4% nazionale). Al 1° gennaio 2022 il motivo prevalente di soggiorno nel territorio messinese è il lavoro, che raggiunge un'incidenza pari al 46,5%. Rilevante e in aumento dell'11,2% la quota di titoli rilasciati per richiesta o detenzione di una forma di protezione: 14,1% (a fronte del 14,6% rilevato complessivamente in Italia). Relativamente alle fasce più vulnerabili della popolazione migrante, si segnala anche la rilevante presenza sul territorio di minori stranieri non accompagnati (MSNA): 547 al 30 giugno 2023, pari al 2,6% del totale nazionale, dato che colloca Messina in sesta posizione tra le Città metropolitane per numero di MSNA accolti. Rispetto all'anno precedente si registra un incremento dei MSNA accolti nel territorio speculare a quello registrato nel complesso del Paese (+34,7% a fronte di +34,2%). Principale Paese di origine è l'Egitto, da cui proviene il 34,7% dei minori accolti nel territorio, seguono le nazionalità eritrea (11,2%) e guineana (10,4%).

Rilevante la presenza nel mondo del lavoro della popolazione non comunitaria, che copre una quota pari al 4,6% degli occupati. I dati sulle assunzioni evidenziano una netta canalizzazione dell'occupazione non comunitaria verso i *Servizi*, che coprono una quota pari al 69,5% dei nuovi contratti di lavoro per cittadini extra UE (a fronte del 52,1% rilevato sul piano nazionale). In particolare, un'analisi delle qualifiche di assunzione evidenzia come circa un quinto dei contratti di lavoro attivati per cittadini provenienti da Paesi terzi nel territorio in esame riguardi *Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi* e il 17,6% *Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione*. Di poco superiore al valore nazionale la quota di assunzioni relative alla componente femminile della popolazione extra UE: 33,6% a fronte di 32%.

Messina risulta ultima tra le 14 Città metropolitane italiane per numero di imprese a guida non comunitaria, 3.551 pari allo 0,7% del totale nazionale. Inferiore a quella registrata nel complesso del Paese l'incidenza delle imprese extra UE sul complesso delle imprese del territorio: 5,6% a fronte di 8,5%. Nella netta maggioranza dei casi (86,5%) si tratta di imprese individuali, guidate in nettissima prevalenza da cittadini nati in Marocco (42,4%). Il settore di investimento prevalente risulta il *Commercio*, in cui opera il 58,2% delle imprese (a fronte del 35,4% rilevato complessivamente in Italia), seguito dalle *Costruzioni* (11,7%).

¹⁵ Vedi Introduzione.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Messina	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	3,1%	6,2%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	14.722	3.561.540
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,4%	100,0%
Variazione 2019/2020 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	6,4%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	49,7%	49,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	75,1%	65,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmente soggiornanti	Sri Lanka (22,2%)	Marocco (11,5%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2022, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2022

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Messina	Italia
Nati stranieri (v.a.)	227	56.926
Nati stranieri su totale nati (v.%)	5,5%	14,2%
Minori non comunitari (v.a.)	2.825	742.631
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	19,2%	20,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	2.804	695.833
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	547	20.926
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Egitto (34,7%)	Egitto (30,1%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2021, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2021/2022, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 30.06.2023

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Messina	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	4,6%	7,2%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (69,5%)	Servizi (52,1%)
Prima qualifica di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi (19,9%)	Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca (22%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	3.551	512.646
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	5,6%	8,5%
Principali settori di attività delle imprese non comunitarie (v.%)	Commercio (58,2%)	Commercio (35,4%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat – RCFL media 2022, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2022

Nota: gli indicatori sul mercato del lavoro (tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di inattività) sui cittadini non UE delle Città metropolitane di Cagliari, Catania, Messina, Palermo e Reggio Calabria non sono disponibili

Città metropolitana di Milano

La Città metropolitana di Milano conta, al 1° gennaio 2022, **452.202 cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti**, pari al 12,2% del totale nazionale, dato che conferma Milano in prima posizione tra le Città metropolitane per numero di regolarmente soggiornanti. In linea con quanto rilevato sul piano nazionale, nell'ultimo anno, il numero di cittadini provenienti da Paesi terzi è tornato a crescere, registrando un aumento dell'8%, così come è aumentato esponenzialmente il numero dei nuovi ingressi (+97,5%), seppur in misura minore rispetto alla maggior parte delle Città metropolitane. In lieve calo, seppur superiore alla media nazionale, l'incidenza dei cittadini extra UE sulla popolazione residente: 12,2% (contro il 6,4%); tale incidenza arriva a superare il 20% in alcuni comuni dell'area (Baranzate e Pioltello).

Le comunità più rappresentate a livello locale si confermano quella egiziana (16,4%), filippina (10,3%) e cinese (10%). Rilevante anche la presenza della comunità peruviana che rappresenta il 7% dei cittadini non comunitari nell'area. A caratterizzare il territorio è la forte concentrazione della comunità egiziana: quasi la metà (46% circa) dei cittadini egiziani regolarmente soggiornanti in tutta Italia si trova difatti nella Città metropolitana di Milano.

Diversi segnali sembrano indicare un buon livello di stabilizzazione dei migranti nella Città metropolitana di Milano, seppur con alcune criticità:

- la Città metropolitana di Milano risulta prima nel 2021 per numero di acquisizioni di cittadinanza: 8.920, l'8,1% del totale nazionale;
- l'elevata incidenza di minori tra i cittadini non comunitari regolarmente presenti colloca la città al terzo posto nella classifica delle Città metropolitane: 21,7%, a fronte del 21% circa rilevato complessivamente in Italia;
- la maggior parte dei migranti non comunitari dell'area milanese ha un permesso di lungo soggiorno: 61,5%, una quota in calo, tuttavia, di 1,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente e inferiore alla media nazionale che è pari al 65,8%.
- la Città metropolitana risulta, inoltre, seconda per incidenza, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei motivi familiari: 47% contro 42,4% a livello nazionale.

Rilevante e superiore al valore nazionale l'incidenza dei permessi per motivi di lavoro: 36,6%, a fronte di 34,4% e quelli per motivi di studio: 6,6% a fronte del 3,8%.

Tra le Città metropolitane, Milano si conferma, la prima per accoglienza di minori stranieri non accompagnati (MSNA): 1.211 al 30 giugno 2023 (il 5,8% del totale nazionale), nonostante un calo di oltre il 13% rispetto all'anno precedente. I MSNA accolti nell'area meneghina provengono prevalentemente dall'Ucraina, che da sola copre oltre il 51% dei minori accolti sul territorio e dall'Egitto, da cui proviene un minore non accompagnato su cinque.

In riferimento al mercato del lavoro, i principali indicatori occupazionali dimostrano un elevato livello di partecipazione della popolazione proveniente da Paesi Terzi, che incide per il 12,8% sugli occupati a livello locale. Rispetto al 2021 si registra un netto miglioramento di tutti gli indicatori, facendo rilevare una ripresa dalla crisi scaturita a seguito della pandemia da Covid-19. Si registra infatti un tasso di occupazione della popolazione non comunitaria (69,4%) superiore di oltre 10 punti percentuali a quello rilevato complessivamente in Italia (59,2%), in aumento del 4,6% rispetto all'anno precedente e, contemporaneamente, tassi di disoccupazione e inattività inferiori e in calo rispetto al 2021 (rispettivamente 7,8% a fronte del 12% e 24,6% a fronte di 32,7%). Tali positive performance occupazionali sono da collegare anche al consistente inserimento della componente femminile extra comunitaria dell'area nel mercato del lavoro: con un tasso di occupazione superiore a quello rilevato complessivamente in Italia (57% a fronte del 43,6%) e tassi di disoccupazione e inattività più contenuti (rispettivamente 11% a fronte del 15,2% e 35,8% a fronte di 48,3%).

Tuttavia, il mercato del lavoro locale mostra una netta segmentazione: da un lato gli occupati italiani, impiegati nella metà dei casi in *occupazioni dirigenziali o in professioni intellettuali e tecniche*, a fronte dell'11,4% degli occupati extra UE; dall'altra, i lavoratori non comunitari per i quali prevale il *lavoro manuale non qualificato*: 35,8%. Le differenze diminuiscono nel caso di lavoratori *impiegati*, profilo che interessa il 35,4% della popolazione proveniente da Paesi Terzi e il 31,3% degli italiani.

La popolazione non comunitaria offre un importante contributo al tessuto imprenditoriale dell'area: Milano risulta prima per numero di imprese guidate da cittadini non comunitari (52.385) e terza per incidenza sul totale delle imprese del territorio: 13,8%, a fronte dell'8,5% rilevato in Italia. I titolari di imprese di cittadinanza non comunitaria nella Città metropolitana di Milano, al 31 dicembre 2022, sono pari al 10,2% del totale nazionale.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Milano	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	12,2%	6,2%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	452.202	3.561.540
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	12,7%	100,0%
Variazione 2020/2021 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	8,1%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	49,8%	49,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	61,5%	65,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Egitto (16,4%)	Marocco (11,5%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2022, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2022

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Milano	Italia
Nati stranieri (v.a.)	4.926	56.926
Nati stranieri su totale nati (v.%)	21,3%	14,2%
Minori non comunitari (v.a.)	98.188	742.631
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	21,7%	20,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	71.582	695.833
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	1.211	20.926
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Ucraina (51,1%)	Egitto (30,1%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2021, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2021/2022, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 30.6.2023

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Milano	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	12,8%	7,2%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	69,4%	59,2%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	7,8%	12,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	24,6%	32,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (70,2%)	Servizi (52,1%)
Prima qualifica di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi (23,4%)	Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca (22%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	52.385	512.646
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	13,8%	8,5%
Principali settori di attività delle imprese non comunitarie (v.%)	Commercio (27,0%) Agricoltura (21,9%)	Commercio (35,4%) Costruzioni (21,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2022, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2022, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2022

Città metropolitana di Napoli

Al 1° gennaio 2022, Napoli è la quarta Città metropolitana per presenze extra UE con i suoi **91.885 cittadini non comunitari regolarmente presenti**, pari al 2,6% del totale nazionale. In linea con le tendenze nazionali anche nella Città metropolitana in esame si registra una crescita delle presenze non comunitarie nell'ultimo anno: +6,5%, a fronte del complessivo +5,6% a livello nazionale. Sensibilmente inferiore alla media nazionale è l'incidenza dei residenti extra UE sulla popolazione residente: 3,5% contro il 6,2%. Le comunità più rappresentate a livello locale sono quelle ucraina, srilankese e bangladese, con incidenze rispettivamente del 23,3%, 14% e 9,2%. Nella popolazione non comunitaria presente sul territorio in esame si registra una quota di minori piuttosto contenuta: solo il 14,1%, a fronte del 20,9% rilevato complessivamente in Italia. Napoli si conferma la Città metropolitana con la più bassa percentuale di minori tra i cittadini non comunitari regolarmente presenti, a indicare una scarsa presenza di nuclei familiari nella popolazione extra UE.

I dati a disposizione evidenziano un processo di stabilizzazione dei migranti nella Città metropolitana di Napoli ambivalente:

- la quota di lungosoggiornanti, inferiore alla media italiana fino al 2020, era aumentata di oltre 5 punti percentuali nel 2021, superando il dato nazionale: al 1° gennaio 2022 viene confermata un'ulteriore crescita dell'1,6%, attestandosi sul 67% circa, contro il 65,8% registrato in Italia;
- l'incidenza, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei motivi familiari, aumentata di quasi 9 punti nel 2021, è calata del 6,6% rispetto all'anno precedente, coprendo un terzo dei permessi a scadenza complessivi (42,4% per la popolazione extra UE complessivamente considerata).

Napoli, come altre Città metropolitane (Messina, Reggio Calabria, Cagliari, Firenze), vede il lavoro prevalere come motivazione tra i permessi soggetti rinnovo (41,9% a fronte di un valore nazionale del 34,4%). Rispetto all'anno precedente risulta invece superiore la percentuale di titoli legati a richiesta o detenzione di una forma di protezione: 15,6%, a fronte del 14,6%. Sono infatti 4.727 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana in esame per tale motivazione (+1.802 persone rispetto al 1° gennaio 2021), pari al 2,6% dei titolari di tale tipologia di permesso di soggiorno presenti in Italia.

Tutti i principali indicatori restituiscono il quadro di un'integrazione piuttosto avanzata, seppur ancora incompleta, dei cittadini non comunitari nel mercato del lavoro locale, dove rappresentano il 6% degli occupati. Il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria di Napoli (59,1%) risulta praticamente sovrapponibile a quello rilevato a livello nazionale (59,2%) e supera di quasi 20 punti quello rilevato localmente sulla sola popolazione di cittadinanza italiana (39,3%). Il tasso di inattività (25,8%) è inferiore a quello rilevato a livello nazionale (32,7%), ma soprattutto a quello relativo alla popolazione autoctona del territorio, che risulta quasi doppio (50,3%). Infine, la disoccupazione è significativamente più alta per i cittadini non comunitari partenopei rispetto alla popolazione extra UE complessivamente considerata (20,2% contro 12%)

Un'analisi degli indicatori occupazionali per genere mette in luce una forte disparità sia nella Città metropolitana di Napoli che a livello nazionale. In relazione al tasso di occupazione, pari al 59% circa per la popolazione non comunitaria in Italia nel suo complesso, emerge uno scarto tra l'indicatore relativo alla componente maschile e quella femminile di oltre 30 punti percentuali, differenza che si riduce a quasi 9 punti a livello locale. Un confronto relativo alle sole donne mostra però come nella Città metropolitana in esame il tasso di occupazione sia superiore a quello rilevato complessivamente in Italia sulle cittadine non comunitarie: 54,3%, contro il 43,6% rilevato a livello nazionale. Tuttavia, la Città metropolitana di Napoli vede acuirsi - rispetto alla media nazionale - lo schiacciamento della manodopera non comunitaria verso mansioni non qualificate: nel 2022 il 53,6% dei cittadini extra UE occupati nella Città metropolitana di Napoli svolgeva un lavoro manuale non qualificato, mentre a livello nazionale la percentuale si ferma al 32,4%. Il 15,1% della forza lavoro non comunitaria partenopea svolge un lavoro manuale specializzato, incidenza che a livello nazionale sale al 30,7%.

Caratterizza la Città metropolitana in esame il forte protagonismo in ambito imprenditoriale, tanto che Napoli risulta terza per numero di imprese a guida non comunitaria: si tratta di 25.911 aziende, il 5% circa del totale delle imprese a titolarità extra UE in Italia. Le imprese guidate da cittadini non comunitari nella Città metropolitana rappresentano l'8,2% del totale delle imprese partenopee, un'incidenza leggermente inferiore a quella registrata complessivamente in Italia (8,5%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Napoli	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	3,5%	6,2%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	91.885	3.561.540
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	2,6%	100,0%
Variazione 2020/2021 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	6,5%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	50,1%	49,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	67,1%	65,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Ucraina (23,3%)	Marocco (11,5%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2022, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2022

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Napoli	Italia
Nati stranieri (v.a.)	974	56.926
Nati stranieri su totale nati (v.%)	4,0%	14,2%
Minori non comunitari (v.a.)	12.956	742.631
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	14,1%	20,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	11.352	695.833
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	462	20.926
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Egitto (31%)	Egitto (30,1%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2021, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2021/2022, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 30.6.2023

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Napoli	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	6,0%	7,2%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	59,1%	59,2%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	20,2%	12,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	25,8%	32,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (54%)	Servizi (52,1%)
Prima qualifica di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi (15,9%)	Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca (22%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	25.911	512.646
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	8,2%	8,5%
Principali settori di attività delle imprese non comunitarie (v.%)	Costruzioni (54,2%)	Commercio (35,4%)
	Commercio (18,8%)	Costruzioni (21,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2022, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2022, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2022

Città metropolitana di Palermo

Sono **24.056 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti** nella Città metropolitana di Palermo al 1° gennaio 2022, pari allo 0,7% del totale nazionale; dato che conferma Palermo in decima posizione tra le 14 Città metropolitane per numero di regolarmente soggiornanti.

In linea con quanto rilevato sul piano nazionale, nell'ultimo anno, il numero di cittadini provenienti da Paesi terzi è tornato a crescere, registrando un aumento del 9%, così come è aumentato esponenzialmente il numero dei nuovi ingressi (+203,3%), anche in ragione del provvedimento di emersione del lavoro regolare (D.L. 34 del 2020)¹⁶ che ha portato alla regolarizzazione di cittadini non comunitari già presenti sul territorio. Leggermente più bassa rispetto al 2021, e decisamente inferiore alla media nazionale, l'incidenza dei residenti non comunitari sul complesso della popolazione residente: 2,2% (contro la media totale del 6,4%).

Le comunità straniere più numerose a livello locale sono quella bangladese, con un'incidenza del 22,8%, srilankese (11,7%) e ghanese (9,8%). Rilevanti anche le presenze di cittadini filippini (6,6%), marocchini (6,6%) e tunisini (6%).

Diversi segnali sembrano indicare come il processo di stabilizzazione della popolazione non comunitaria nella Città metropolitana sia meno avanzato rispetto ad altri territori:

- la bassa presenza di minori tra i cittadini non comunitari regolarmente presenti (il 19,8% a fronte del 21% circa rilevato complessivamente in Italia), indice di una minor presenza di nuclei familiari con cittadini extra UE nell'area;
- una quota di lungo soggiornanti decisamente inferiore alla media: 47,6%, a fronte del 65,8%. Palermo è, tra le Città metropolitane, la prima per la più bassa incidenza di lungo soggiornanti.

In crescita, tuttavia, e prossima al valore rilevato a livello nazionale l'incidenza, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei motivi familiari (42,2%, contro 42,4%). Rilevante la percentuale di titoli di soggiorno legati a richiesta o detenzione di una forma di protezione: 17,1% a fronte del 14,6% rilevato su scala nazionale. Sono infatti 2.162 i cittadini non comunitari titolari di un permesso per richiesta d'asilo o una forma di protezione nella Città Metropolitana di Palermo (l'1,2% del totale nazionale). Si tratta prevalentemente (52%) di titolari di permessi per richiesta asilo o asilo. In aumento il numero di MSNA in accoglienza nel territorio: a giugno 2023 ne risultano poco più di 300, il 38% in più dell'anno precedente. Si tratta principalmente di minori di nazionalità ivoriana (22,1%), egiziana (17,2%) e della Guinea (13,2%).

Significativa la presenza della popolazione non comunitaria nel mondo del lavoro locale, tantopiù rispetto all'incidenza della popolazione extra UE sul territorio, che copre una quota pari al 3,3% degli occupati. La Città metropolitana di Palermo vede una netta canalizzazione della manodopera non comunitaria per lo più verso mansioni scarsamente qualificate, come mostrano i dati sulle attivazioni dei nuovi contratti di lavoro. Un quarto dei contratti di lavoro attivati per cittadini provenienti da Paesi terzi nel territorio in esame, nel 2022, riguarda difatti *Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali*, seguiti dal 22% circa delle assunzioni nelle *Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi*. Importante anche la percentuale di nuovi contratti nelle *Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione* (12,6%) e in quelle *non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca* (10,7%).

Anche nel 2022 si conferma l'importanza dell'imprenditoria straniera nel territorio palermitano: con 5.346 imprese a guida extra UE, pari all'1% del totale nazionale, Palermo si posiziona al nono posto a livello nazionale, e al primo tra le Città metropolitane del sud Italia, per numero di imprese a guida di cittadini di nazionalità non comunitaria. La maggior parte di queste sono imprese individuali, la cui presenza nel territorio in esame è significativamente superiore alla media nazionale (88,5% rispetto al 76,2%). Il settore commerciale risulta essere il principale ambito di investimento per le imprese guidate da soggetti extra-UE nel territorio palermitano, con una percentuale del 74,3%. Tuttavia, la presenza di imprese non comunitarie rispetto al totale delle imprese locali è inferiore alla media nazionale (5,3% rispetto all'8,5%). Un'analisi più dettagliata delle imprese individuali rivela che la nazionalità più rappresentata tra gli imprenditori individuali non comunitari dell'area è quella bangladese: circa un terzo degli imprenditori individuali non comunitari dell'area in esame proviene dal Bangladesh.

¹⁶ Vedi Introduzione.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Palermo	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	2,2%	6,2%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	24.056	3.561.540
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,7%	100,0%
Variazione 2020/2021 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	9,0%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	46,6%	49,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	47,6%	65,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Bangladesh (22,8%)	Marocco (11,5%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2022, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2022

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Palermo	Italia
Nati stranieri (v.a.)	394	56.926
Nati stranieri su totale nati (v.%)	4,1%	14,2%
Minori non comunitari (v.a.)	4.775	742.631
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	19,8%	20,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	4.290	695.833
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	303	20.926
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Costa D'Avorio (32,1%)	Egitto (30,1%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2021, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2021/2022, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 30.6.2023

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Palermo	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	3,3%	7,2%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	53,8%	59,2%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	14,3%	12,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	36,9%	32,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (74,7%)	Servizi (52,1%)
Prima qualifica di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali (25%)	Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca (22%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	5.346	512.646
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	5,3%	8,5%
Principali settori di attività delle imprese non comunitarie (v.%)	Commercio (74,3%) Costruzioni (6,7%)	Commercio (35,4%) Costruzioni (21,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2022, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2022, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2022

Nota: gli indicatori sul mercato del lavoro (tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di inattività) sui cittadini non UE delle Città metropolitane di Cagliari, Catania, Messina, Palermo e Reggio Calabria non sono disponibili

Città metropolitana di Reggio Calabria

Sono **14.624 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti** nella Città metropolitana di Reggio Calabria al 1° gennaio 2022, lo 0,4% del totale nazionale, incidenza che colloca l'area reggina in tredicesima posizione tra le Città metropolitane per numero di regolarmente soggiornanti. La crescita dei regolarmente soggiornanti extra UE per la Città calabrese è stata piuttosto consistente, maggiore di quella registrata a livello nazionale: +9,6%, a fronte del +5,6% rilevato complessivamente in Italia. L'aumento è da collegare a quello speculare degli ingressi, più che decuplicati rispetto all'annualità precedente (+939% circa, passati da 179 a 1.860), anche in ragione del provvedimento di emersione del lavoro irregolare (D.L. 34 del 2020¹⁷), che ha portato alla regolarizzazione di cittadini non comunitari già presenti sul territorio. Reggio Calabria si colloca infatti in seconda posizione dopo Messina – tra le Città metropolitane - per la crescita degli ingressi. Inferiore alla media nazionale è l'incidenza dei residenti extra UE sulla popolazione residente: 3,7% contro il 6,2% complessivamente rilevato in Italia. Le nazionalità prevalenti sono la marocchina (25,6%), l'indiana (18,8%) e l'ucraina (11% circa), che insieme coprono oltre il 55% delle presenze non comunitarie. I dati sociodemografici relativi alla popolazione non comunitaria dell'area confermano anche per il 2021 una bassa presenza di nuclei familiari, evidenziando un processo di stabilizzazione della popolazione migrante ancora non maturo. Si registra infatti una polarizzazione a favore del genere maschile con una quota femminile pari al 48%, che fa di Reggio Calabria la seconda Città metropolitana – dopo Catania - con la più bassa quota di donne tra i regolarmente soggiornanti, nonché una quota di minori decisamente bassa (15% circa a fronte del complessivo 20,9%).

Un'analisi dei permessi di soggiorno consente di cogliere ulteriori segnali di peggioramento, nella direzione di una minore stabilità delle presenze:

- la quota di lungo soggiornanti, inferiore alla media nazionale (60,6% a fronte di 65,8%), è diminuita rispetto all'anno precedente (-1,7%), a fronte di una crescita a livello nazionale;
- l'incidenza, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei motivi familiari, è di molto inferiore a quanto registrato in Italia (28,7% contro 42,4%), al netto di un calo del 22,6% rispetto all'anno precedente.

La motivazione principale di soggiorno nell'area è il lavoro, con un'incidenza del 42,7% sul totale dei permessi soggetti a rinnovo: Reggio Calabria è la terza Città metropolitana per incidenza di questa motivazione, dopo Messina e Firenze. A caratterizzare la Città metropolitana in esame è tuttavia l'alta incidenza, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei titoli legati a richiesta asilo/protezione internazionale/motivi umanitari, che coprono una quota pari al 23% circa: il capoluogo calabrese risulta secondo solo a Bari per incidenza di questa motivazione tra i permessi a scadenza. In riferimento alla parte più vulnerabile della popolazione migrante si segnala anche un'elevata presenza di MSNA in accoglienza: Reggio Calabria risulta terza tra le Città metropolitane per MSNA accolti, 692, pari al 3,3% del totale. Si tratta prevalentemente di minori provenienti dall'Egitto (45,8%) e dall'Ucraina (15,2%).

Rilevante la presenza nel mondo del lavoro della popolazione non comunitaria, che copre una quota pari al 6% degli occupati (contro il 7,2% a livello nazionale). I lavoratori non comunitari dell'area in esame risultano tuttavia schiacciati verso mansioni non qualificate: il 54,7% svolge infatti un lavoro manuale non qualificato, a fronte del 32,4% rilevato complessivamente in Italia. I dati sulle attivazioni contrattuali del 2022 evidenziano il ruolo centrale del settore agricolo per l'area in esame: il 65,7% dei contratti attivati per cittadini extra UE nel territorio reggino è infatti un contratto in ambito agricolo, a fronte di un'incidenza, a livello nazionale, pari al 23,3%.

In riferimento al mondo imprenditoriale, sono 4.394 le imprese a guida non comunitaria nella Città metropolitana di Reggio Calabria, con un'incidenza sul totale nazionale pari allo 0,9%. Rilevante e in linea con il dato nazionale il peso delle imprese extra UE sul totale delle imprese dell'area: l'8,1% del totale, dato che colloca Reggio Calabria in nona posizione tra le Città metropolitane – dopo Napoli - per incidenza di imprese a titolarità extra UE.

¹⁷ Cfr. Nota 3.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Reggio Di Calabria	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	3,7%	6,2%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	14.624	3.561.540
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	0,4%	100,0%
Variazione 2020/2021 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	9,6%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	48,0%	49,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	60,6%	65,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Marocco (25,6%)	Marocco (11,5%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2022, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2022

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Reggio Di Calabria	Italia
Nati stranieri (v.a.)	273	56.926
Nati stranieri su totale nati (v.%)	7,1%	14,2%
Minori non comunitari (v.a.)	2.161	742.631
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	14,8%	20,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	2.797	695.833
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	692	20.926
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Egitto (45,8%)	Egitto (30,1%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2021, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2021/2022, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 30.6.2023

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Reggio Di Calabria	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	6,0%	7,2%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Agricoltura (65,7%)	Servizi (52,1%)
Prima qualifica di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca (68,3%)	Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca (22%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	4.394	512.646
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	8,1%	8,5%
Principali settori di attività delle imprese non comunitarie (v.%)	Commercio (79,7%) Altro (7,8%)	Commercio (35,4%) Costruzioni (21,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2022, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2022, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2022

Nota: gli indicatori sul mercato del lavoro (tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di inattività) sui cittadini non UE delle Città metropolitane di Cagliari, Catania, Messina, Palermo e Reggio Calabria non sono disponibili

Città metropolitana di Roma

Roma è seconda, tra le Città metropolitane, per numero di **regolarmente soggiornanti: 328.189** al 1° gennaio 2022, pari al 9,2% del totale nazionale. Nell'ultimo anno il numero di cittadini provenienti da Paesi terzi nell'area in esame è aumentato, seppur in misura più contenuta di quanto rilevato sul piano nazionale (3,1% a fronte di 5,6%), soprattutto per i nuovi permessi rilasciati, che nella Città metropolitana in esame registrano un aumento prossimo al 50%, anche in ragione del provvedimento di emersione del lavoro irregolare (D.L. 34 del 2020)¹⁸ che ha permesso la regolarizzazione di cittadini non comunitari già presenti sul territorio. Leggermente superiore alla media nazionale l'incidenza dei cittadini extra UE sulla popolazione residente: 7,3% (contro il 6,5%). I principali Paesi di origine della popolazione non comunitaria del territorio appartengono al continente asiatico: Filippine, Bangladesh e Cina, con incidenze rispettivamente del 12,5%, 11,6% e 6,5%. In particolare, va rilevato come la comunità bangladese dell'area capitolina sia la più numerosa in ambito nazionale, includendo circa un quarto dei cittadini bangladesi regolarmente soggiornanti in Italia.

Il processo di stabilizzazione dei migranti nella Città metropolitana di Roma sta rapidamente progredendo: la quota di lungo soggiornanti è aumentata di oltre 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente risultando per la prima volta superiore al valore nazionale: 67,1%, a fronte del 65,8%.

Tuttavia, gli indicatori statistici della presenza di nuclei familiari risultano ancora meno incisivi di quelli rilevati complessivamente in Italia: i minori rappresentano solo il 15,3% dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti (a fronte del 20,9% rilevato complessivamente in Italia) e l'incidenza dei motivi familiari sui titoli soggetti a rinnovo è decisamente inferiore a quella registrata complessivamente in Italia: 35,2% a fronte di 42,4%.

Rilevante la quota di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana di Roma per richiesta o detenzione di una forma di protezione: 14,6%. In riferimento alla parte più fragile della popolazione migrante Roma, con 803 minori accolti al 30 giugno 2023, risulta seconda tra le Città metropolitane, per numero di minori stranieri non accompagnati (il 3,8% del totale nazionale). Primo Paese di origine si conferma l'Ucraina, da cui provengono circa due quinti dei minori accolti nel territorio romano, dato da collegare al perdurare del conflitto nel Paese dell'Est europeo.

I dati disponibili mettono in luce un'integrazione piuttosto positiva dei cittadini non comunitari nel mercato del lavoro locale, dove rappresentano il 7,7% degli occupati. La popolazione non comunitaria dell'area in esame si trova in una condizione lavorativa migliore di quella registrata sul piano nazionale, con un tasso di occupazione superiore (62,6% a fronte del 59,2%) e un minor tasso di inattività (27,8% contro il 32,7%), facendo tuttavia registrare un maggior tasso di disoccupazione (13,1% a fronte di 12%).

Concorre a determinare tali performance, un più avanzato coinvolgimento della componente femminile della popolazione non comunitaria nel mondo del lavoro: le donne di cittadinanza extra UE del territorio registrano un tasso di occupazione superiore a quello rilevato complessivamente in Italia di circa 8 punti percentuali (51,7% a fronte di 43,6%) e un tasso di inattività pari a 40%, a fronte del 48,3% registrato complessivamente in Italia. Tuttavia, la Città metropolitana di Roma Capitale vede una marcata segmentazione dell'occupazione per cittadinanze che schiaccia la manodopera non comunitaria verso mansioni non qualificate: il 43,2% svolge un *lavoro manuale non qualificato*, a fronte del 7,2% degli occupati italiani, e, mentre la popolazione autoctona è prevalentemente inquadrata in incarichi di tipo dirigenziale o professioni intellettuali o tecniche (47,5%), per la popolazione extra UE l'incidenza di tale tipologia di impiego scende al 10%. È comunque il Terziario il settore di occupazione prevalente a prescindere dalla cittadinanza, assorbendo l'88,5% degli occupati provenienti da Paesi Terzi e l'87,6% degli italiani.

L'area capitolina riveste un ruolo di tutto rilievo in campo imprenditoriale: Roma risulta prima Città metropolitana per numero complessivo di imprese (450.825) e seconda per numero di imprese a conduzione non comunitaria (50.761 pari al 9,9% del totale nazionale). Superiore al valore nazionale l'incidenza delle imprese a guida non comunitaria sul complesso delle imprese dell'area: 11,3% (a fronte dell'8,5% rilevato in Italia). Spicca la rilevante quota di società di capitale, decisamente superiore a quella rilevata complessivamente in Italia: 25,1% contro il 16,3%. Le 12.738 società di capitale guidate da cittadini non comunitari dell'area rappresentano circa un sesto (15,2%) di quelle presenti in Italia; si tratta peraltro dell'unica forma di impresa che ha fatto rilevare una crescita a livello locale tra il 2021 e il 2022: +8% a fronte del calo di tutte le altre forme giuridiche. Complessivamente le imprese a guida non comunitaria nell'area capitolina hanno infatti registrato una lieve riduzione: -0,4%, a fronte di una crescita dell'1% rilevata complessivamente in Italia; il calo più rilevante ha riguardato le società di persona (-3,6%) e le imprese individuali (-3%).

¹⁸ Vedi Introduzione.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Roma	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	7,3%	6,2%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	328.189	3.561.540
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	9,2%	100,0%
Variazione 2020/2021 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	3,1%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	49,4%	49,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	67,1%	65,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmente soggiornanti	Filippine (12,5%)	Marocco (11,5%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2022, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2022

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Roma	Italia
Nati stranieri (v.a.)	4.058	56.926
Nati stranieri su totale nati (v.%)	14,7%	14,2%
Minori non comunitari (v.a.)	50.315	742.631
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	15,3%	20,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	41.117	695.833
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	804	20.926
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Ucraina (40,8%)	Egitto (30,1%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2021, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2021/2022, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 30.06.2023

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Roma	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	7,7%	7,2%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	62,6%	59,2%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	13,1%	12,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	27,8%	32,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (82,2%)	Servizi (52,1%)
Prima qualifica di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi (21,6%)	Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca (22%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	50.761	512.646
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	11,3%	8,5%
Principali settori di attività delle imprese non comunitarie (v.%)	Commercio (36,5%) Altro (14,1%)	Commercio (35,4%) Costruzioni (21,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat – RCFL media 2022, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2022

Città metropolitana di Torino

Torino è la terza Città metropolitana per numero di cittadini non comunitari titolari di un permesso di soggiorno: la **popolazione non comunitaria regolarmente presente** nell'area, al 1° gennaio 2022, ammonta infatti a **106.637 persone**, pari al 3% circa del totale nazionale. In linea con quanto rilevato sul piano nazionale, nell'ultimo anno il numero di cittadini provenienti da Paesi terzi registra una crescita dell'8%, un aumento più consistente di quello registrato complessivamente in Italia (+5,6%). Il numero di residenti di cittadinanza non comunitaria nel territorio in esame (113.083) risulta superiore al numero di regolarmente soggiornanti di quasi 6.500 unità: i cittadini non comunitari rappresentano il 5,1% della popolazione residente, un'incidenza inferiore alla media nazionale (6,2%). Le comunità più rappresentate a livello locale sono la marocchina, la cinese e l'albanese, con incidenze rispettivamente del 20,1%, 10,1% e 7,4%; a seguire troviamo invece le comunità peruviana (7,3%) ed egiziana (poco meno del 7%).

Gli indici di stabilizzazione dei migranti nella Città metropolitana di Torino risultano piuttosto ambivalenti:

- la quota di lungosoggiornanti nell'area in esame, nonostante una crescita rispetto all'anno precedente, rimane di molto inferiore al livello nazionale (49,2% a fronte di 65,8%);
- l'incidenza dei motivi familiari, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, è ancora inferiore a quella rilevata complessivamente in Italia (40,8% contro 42,4%);
- la quota di minori tra i cittadini non comunitari regolarmente presenti è invece leggermente superiore a quanto rilevato complessivamente: 22,1%, a fronte del 20,9%.

Sono 7.228 i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana in esame per richiesta o detenzione di una forma di protezione, pari al 13,3% dei titolari di un permesso a scadenza complessivi. In linea con le tendenze nazionali il numero di soggiornanti per richiesta o detenzione di una forma di protezione è cresciuto rispetto all'anno precedente (+23,5% a Torino, +9% in Italia).

L'analisi dei dati disponibili per l'area in esame - relativa al 2022 - conferma una condizione lavorativa della popolazione non comunitaria peggiore di quella registrata sul piano nazionale, con un tasso di occupazione inferiore (51,5% a fronte del 59,2%) e maggiori tassi di disoccupazione (19,5% contro 12%) e inattività (36%, a fronte del 32,7%).

Rispetto al quadro nazionale risulta piuttosto scarso anche il coinvolgimento della componente femminile della popolazione non comunitaria nel mercato del lavoro locale. Si rileva infatti un tasso di occupazione femminile inferiore (40,3% contro 43,6%), e tassi di disoccupazione e inattività sensibilmente superiori: rispettivamente 20,7% e 48,7%, a fronte di 15,2% e 48,3% registrati in Italia sul complesso della popolazione non comunitaria. La popolazione non comunitaria nel territorio fa rilevare un miglior inquadramento professionale, risultando, seppur in misura contenuta, meno schiacciata in mansioni manuali: il 45% svolge infatti un lavoro manuale, contro il 63% circa per la forza lavoro extra UE a livello nazionale. Di conseguenza, nel torinese è maggiore l'incidenza di lavoratori non comunitari impiegati, addetti alle vendite e servizi personali (45% circa, contro 30,3%), ma anche di lavoratori extra UE che svolgono professioni dirigenziali, intellettuali e tecniche: oltre un lavoratore non comunitario su dieci svolge questo tipo di lavoro, un dato che si ferma al 6,7% se considerato a livello nazionale.

I dati sulle assunzioni evidenziano una canalizzazione dei lavoratori extra UE nell'ambito dei *Servizi* superiore a quella registrata complessivamente in Italia: a livello locale ricade in tale settore il 67,7% dei nuovi contratti del 2022 a fronte del 52,1% registrato complessivamente in Italia. In particolare, il 18% delle attivazioni di rapporto di lavoro per cittadini extra UE è relativo a *Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi*, cui seguono *Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione* (14,8%).

Caratterizza l'area il protagonismo in ambito imprenditoriale, tanto che Torino risulta quarta, tra le Città metropolitane, per presenza di imprese extra UE: si tratta di 21.215 imprese, con un peso sul totale nazionale del 4% circa. Leggermente superiore al valore nazionale l'incidenza delle imprese a guida non comunitaria sul tessuto imprenditoriale dell'area: il 9,5%, a fronte dell'8,5% rilevato in Italia. A caratterizzare il tessuto imprenditoriale non comunitario della Città metropolitana di Torino, è una quota di società di capitale inferiore a quella rilevata complessivamente in Italia: l'8,8%, contro il 16,2%.

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Torino	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	5,1%	6,2%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	106.637	3.561.540
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	3,0%	100,0%
Variazione 2020/2021 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	8,0%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	48,4%	49,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	49,2%	65,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Marocco (20,1%)	Marocco (11,5%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2022, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2022

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Torino	Italia
Nati stranieri (v.a.)	2.344	56.926
Nati stranieri su totale nati (v.%)	16,8%	14,2%
Minori non comunitari (v.a.)	23.520	742.631
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	22,1%	20,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	24.085	695.833
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	443	20.926
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Egitto (36,6%)	Egitto (30,1%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2021, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2021/2022, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 30.6.2023

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Torino	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	4,4%	7,2%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	51,5%	59,2%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	19,5%	12,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	36,0%	32,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (67,7%)	Servizi (52,1%)
Prima qualifica di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi (17,9%)	Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca (22%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	21.215	512.646
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	9,5%	8,5%
Principali settori di attività delle imprese non comunitarie (v.%)	Costruzioni (31,4%)	Commercio (35,4%)
	Commercio (22,8%)	Costruzioni (21,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2022, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2022, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2022

Città metropolitana di Venezia

Sono **61.746** i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nella Città metropolitana di Venezia, al 1° gennaio 2022, pari all'1,7% del totale nazionale; dato che colloca Venezia in settima posizione, tra le Città metropolitane per numero di regolarmente soggiornanti. In linea con quanto rilevato sul piano nazionale, nell'ultimo anno, il numero di cittadini provenienti da Paesi terzi è tornato a crescere, registrando un aumento del 4,4%, così come è aumentato esponenzialmente il numero dei nuovi ingressi (+111,5%). In lieve aumento e superiore alla media nazionale, l'incidenza dei cittadini extra UE sulla popolazione residente: 7,5% (contro il 6,2%). Le comunità più rappresentate a livello locale si confermano quella bangladese (16,1%), marocchina (11,7%), cinese (10,2%) e albanese (9,7%). La comunità bangladese veneta è la terza più numerosa in ambito nazionale dopo quella nel Lazio e in Lombardia, includendo il 12,4% dei cittadini bangladesi regolarmente soggiornanti in Italia.

Gli indicatori disponibili evidenziano un avanzato processo di stabilizzazione della popolazione migrante sul territorio veneziano:

- Venezia fa registrare la quarta più elevata quota di minori tra i cittadini non comunitari regolarmente presenti nelle maggiori Città metropolitane: 21,5%, a fronte del 21% rilevato complessivamente in Italia;
- Venezia si colloca in seconda posizione, tra le Città metropolitane dopo Messina, per incidenza di lungo soggiornanti, con un valore decisamente superiore a quello nazionale: 73,1%, a fronte del 65,8%;
- un elevato numero di acquisizioni di cittadinanza che nel 2021, nel territorio in esame, sono state 2.362 (il 2,2% del totale nazionale). Venezia si colloca in settima posizione, tra le Città metropolitane, per numero di acquisizioni di cittadinanza;
- La Città metropolitana in esame risulta prima anche per incidenza, tra i permessi di soggiorno soggetti a rinnovo, dei motivi familiari: 50,4% contro 42,4% di media nazionale.

Importante - e in aumento rispetto al 2021 - è anche l'incidenza dei motivi di lavoro sul totale dei titoli soggetti a rinnovo: 33,7%. Sono invece 764 (il 10,8%) i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti nel capoluogo veneto per richiesta o detenzione di una forma di protezione, un numero pari all'1% dei titolari di tale tipologia di permesso di soggiorno presenti in Italia.

I principali indicatori del mercato del lavoro locale restituiscono, per il 2022, un quadro piuttosto positivo del processo di integrazione lavorativa dei cittadini non comunitari - che rappresentano il 6,4% degli occupati a livello locale - mostrando segnali di ripresa del contesto economico, dopo la crisi legata alla pandemia da SARS-COV-2. Il tasso di occupazione della popolazione non comunitaria (59,3%) segna un lieve aumento rispetto all'anno precedente del +0,4% e risulta piuttosto in linea con quello rilevato a livello nazionale (59,2%), ma inferiore a quello rilevato localmente sulla sola popolazione di cittadinanza italiana (69,5%). Anche il tasso di disoccupazione (8,7%) registra un valore superiore a quello rilevato localmente sulla popolazione italiana (3,8%), ma sensibilmente inferiore a quello registrato su scala nazionale per i cittadini provenienti da Paesi Terzi (12%).

Anche il coinvolgimento della componente femminile della popolazione non comunitaria nel mondo del lavoro, che aveva risentito fortemente delle conseguenze della crisi pandemica, segna un miglioramento. Nella Città metropolitana di Venezia si rileva infatti un tasso di occupazione femminile più alto di quello rilevato complessivamente in Italia (49% contro 43,6%), con una forte aumento rispetto all'anno precedente (+13,5%), mentre si registra il calo dei tassi di disoccupazione e inattività femminili, che si attestano rispettivamente sul 9,3% e 46,7%.

I dati delle attivazioni confermano un elevato inserimento della componente femminile della popolazione non comunitaria nel mondo del lavoro: riguarda donne il 39% circa dei nuovi contratti di lavoro per cittadini extra UE del territorio (a livello nazionale la quota scende a 32%).

L'area metropolitana di Venezia risulta ottava, tra le Città metropolitane, per incidenza delle imprese a titolarità non comunitaria: 8.244 imprese, operanti principalmente nel *Commercio* (30%) e nell'*Edilizia* (21,7%), che rappresentano il 10,8% delle imprese presenti nell'area veneziana, una percentuale superiore rispetto a quella rilevata su scala nazionale (8,5%).

Caratteristiche socio demografiche

	Città metropolitana di Venezia	Italia
Residenti non comunitari su totale residenti (v.%)	7,5%	6,2%
Totale regolarmente soggiornanti (v.a.)	61.746	3.561.540
Regolarmente soggiornanti sul totale nazionale (v.%)	1,7%	100,0%
Variazione 2020/2021 dei regolarmente soggiornanti (v.%)	4,4%	5,6%
Donne tra i regolarmente soggiornanti (v.%)	51,1%	49,0%
Lungosoggiornanti sul totale regolarmente soggiornanti (v.%)	73,1%	65,8%
Primo Paese di provenienza dei regolarmene soggiornanti	Bangladesh (16,1%)	Marocco (11,5%)

Dati sui residenti fonte ISTAT al 01.01.2022, dati sui permessi di soggiorno fonte ISTAT – Ministero dell'Interno al 01.01.2022

Minori e seconde generazioni

	Città metropolitana di Venezia	Italia
Nati stranieri (v.a.)	1.167	56.926
Nati stranieri su totale nati (v.%)	22,2%	14,2%
Minori non comunitari (v.a.)	13.304	742.631
Minori non comunitari su totale regolarmente soggiornanti (v.%)	21,5%	20,9%
Alunni non comunitari (v.a.)	13.151	695.833
Minori non accompagnati in accoglienza (v.a.)	162	20.926
Primo Paese di provenienza dei minori non accompagnati	Ucraina (38,9%)	Egitto (30,1%)

Dati sui nati stranieri fonte Istat stime al 31.12.2021, dati sull'inserimento scolastico fonte MIUR A.S. 2021/2022, dati Minori non accompagnati fonte MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 30.6.2023

Il mercato del lavoro e l'impresa

	Città metropolitana di Venezia	Italia
Occupati non comunitari su totale occupati (v.%)	6,4%	7,2%
Tasso di occupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	59,3%	59,2%
Tasso di disoccupazione per cittadinanza non comunitaria (v.%)	8,7%	12,0%
Tasso di inattività per cittadinanza non comunitaria (v.%)	35,4%	32,7%
Primo settore di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Servizi (74,8%)	Servizi (52,1%)
Prima qualifica di assunzione dei lavoratori non comunitari (v.%)	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione (30,3%)	Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca (22%)
Imprese a titolarità non comunitaria (v.a.)	8.244	512.646
Imprese a titolarità non comunitaria sul totale imprese (v.%)	10,8%	8,5%
Principali settori di attività delle imprese non comunitarie (v.%)	Commercio (29,9%) Costruzioni (21,7%)	Commercio (35,4%) Costruzioni (21,3%)

Dati mercato del lavoro fonte Istat - RCFL media 2022, dati sulle assunzioni MLPS - SISCO anno 2022, dati sulle imprese straniere fonte Unioncamere - InfoCamere, Movimprese al 31.12.2022

Nota Metodologica

Oggetto dell'indagine

La settima edizione dei Rapporti sulla presenza di migranti nelle Città metropolitane esamina le diverse manifestazioni territoriali del fenomeno migratorio in Italia. L'obiettivo principale della pubblicazione è quello di fornire un'analisi dettagliata della presenza dei cittadini non comunitari nelle 14 Città metropolitane italiane, tenendo in considerazione le variabili strutturali e i percorsi di inserimento nel mercato del lavoro, con particolare attenzione alla dimensione di genere.

Periodo di riferimento

Il periodo oggetto di analisi dell'edizione 2022 dei Rapporti Città Metropolitane è l'anno 2022 sebbene, in alcuni, come per i permessi di soggiorno, gli ultimi dati disponibili siano relativi all'annualità precedente. Il periodo di riferimento è sempre indicato, oltre che nel testo, anche nel titolo della tabella o del grafico di presentazione dei dati.

Presentazioni e fonti dei dati

In considerazione della varietà degli aspetti indagati dai Rapporti sulle Città metropolitane, l'analisi si è avvalsa di dati sia amministrativi che campionari, provenienti da diverse fonti, spesso non omogenee dal punto di vista metodologico, semantico e temporale.

È il caso di sottolineare a tale proposito la disomogenea modalità di definizione di cittadino straniero, individuato considerando il Paese di nascita o la cittadinanza posseduta. Per minimizzare tali ambiguità interpretative si è proceduto, in nota, a puntualizzare per ogni specifica fonte la regola definitoria di cittadinanza straniera.

Il rapporto si compone di due capitoli:

1. Il primo capitolo esamina gli aspetti socio-demografici delle presenze non comunitarie nelle Città metropolitane, le modalità e le ragioni del soggiorno in Italia, nonché la presenza di titolari o richiedenti una forma di protezione e dei minori stranieri non accompagnati. Un paragrafo specifico è dedicato a minori e nuovi nati.

Le fonti dei dati trattati sono le seguenti: ISTAT- Ministero dell'Interno sui permessi di soggiorno¹⁹, al 1° gennaio 2022; Ministero dell'Istruzione per gli alunni nell'A.S. 2021/2022; Ministero dell'Interno sul sistema di accoglienza, tratti dal cruscotto statistico giornaliero rilasciato al 31 dicembre 2022; MLPS - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione sui MSNA, al 30 giugno 2023, ISTAT per i dati sui nati stranieri al 31 dicembre 2021.

2. Il secondo capitolo è dedicato al tema del lavoro. L'analisi, a partire dai principali indicatori, prende in considerazione l'incidenza della popolazione non comunitaria tra gli occupati e i profili professionali. Attraverso i dati sulle assunzioni e le cessazioni nel mercato del lavoro dipendente vengono inoltre analizzati tipologie contrattuali, settori e qualifiche di assunzione, tenendo sempre conto della dimensione di genere, ed effettuando un confronto con l'ambito complessivo nazionale.

All'interno del capitolo viene inoltre analizzato il mondo dell'imprenditoria. Un paragrafo specifico è dedicato ai tirocini extracurricolari attivati e cessati nel 2022.

¹⁹ Le statistiche relative ai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti includono tutti gli stranieri di Stati Terzi rispetto all'Unione Europea che risultano in possesso di un valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo).

I dati utilizzati in questo capitolo sono desunti da quattro fonti e segnatamente: a) Rilevazione Continua sulle Forze Lavoro (RCFL²⁰) di ISTAT, media 2022; b) Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO²¹) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al 31 dicembre 2022; c) Unioncamere - InfoCamere, Movimprese²² al 31 dicembre 2022.

²⁰ È un'indagine condotta su un campione trimestrale di individui residenti iscritti presso le liste anagrafiche comunali e per tale ragione la RCFL di Istat non rileva informazioni sugli stranieri non residenti anche se in possesso del permesso di soggiorno. Ciò significa che l'universo di osservazione riguarda solo la parte regolare della popolazione straniera iscritta alle liste anagrafiche comunali, non potendo rientrare nell'indagine di Istat la quota di cittadini presenti clandestinamente o, seppur regolari, non residenti nel territorio italiano. Vista la natura campionaria dell'indagine, per alcune Città metropolitane non risultano rappresentative alcune informazioni; in particolare non risultano attendibili gli indicatori occupazionali per le Città metropolitane di Cagliari, Catania, Messina, Palermo, le informazioni relative alla distribuzione degli occupati non comunitari per settori economici sono fornite per la sola Città metropolitana di Roma, mentre l'analisi sulla distribuzione per tipologie professionali non può essere fornita per le Città metropolitane di Cagliari, Catania, Messina, Palermo e Venezia.

²¹ Raccoglie i dati sui flussi occupazionali relativi ai rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente che interessano cittadini italiani e stranieri anche solo temporaneamente presenti nel Paese, in possesso di regolare permesso di soggiorno (lavoro stagionale). L'universo di riferimento esclude i rapporti di lavoro relativi alle forze armate, quelli che interessano le figure apicali e quelli che coinvolgono i soggetti iscritti alle liste della Gente di Mare. Infine, non sono stati considerati tra i rapporti di lavoro attivati e cessati i rapporti per attività socialmente utili (LSU).

²² Comprendono le ditte individuali il cui titolare sia nato in un Paese terzo e le imprese la cui partecipazione di persone nate fuori dall'UE risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da stranieri.

